

Estratto

CULTURA NEOLATINA

Rivista di Filologia Romanza fondata da Giulio Bertonì

ANNO LXXIV - 2014 - FASC. 1-4

Direzione
ROBERTO CRESPO ANNA FERRARI SAVERIO GUIDA

Comitato scientifico

CARLOS ALVAR Université de Genève Svizzera	PAOLO CHERUBINI Archivio Segreto Città del Vaticano
ELSA GONÇALVES Universidade Clássica de Lisboa Portogallo	GÉRARD GOUIRAN Université de Montpellier Francia
ULRICH MÖLK Universität Göttingen Germania	WOLF-DIETER STEMPEL Bayerische Akademie der Wissenschaften München, Germania
GIUSEPPE TAVANI Università "La Sapienza" Roma, Italia	MADELEINE TYSENS Université de Liège Belgio
FRANÇOISE VIELLIARD École Nationale des Chartes Paris, Francia	FRANÇOIS ZUFFEREY Université de Lausanne Svizzera

MUCCHI EDITORE

CULTURA NEOLATINA

Rivista di Filologia Romanza fondata da Giulio Bertoni

ANNO LXXIV - 2014 - FASC. 1-4

Direzione

ROBERTO CRESPO

ANNA FERRARI

SAVERIO GUIDA

Comitato scientifico

CARLOS ALVAR
Université de Genève
Svizzera

ELSA GONÇALVES
Universidade Clássica de Lisboa
Portogallo

ULRICH MÖLK
Universität Göttingen
Germania

GIUSEPPE TAVANI
Università "La Sapienza"
Roma, Italia

FRANÇOISE VIELLIARD
École Nationale des Chartes
Paris, Francia

PAOLO CHERUBINI
Archivio Segreto
Città del Vaticano

GÉRARD GOIRAN
Université de Montpellier
Francia

WOLF-DIETER STEMPEL
Bayerische Akademie der Wissenschaften
München, Germania

MADELEINE TYSENS
Université de Liège
Belgio

FRANÇOIS ZUFFEREY
Université de Lausanne
Svizzera

MUCCHI EDITORE

CULTURA NEOLATINA

DIREZIONE:

Roberto Crespo

Anna Ferrari

Saverio Guida

COMITATO DI REDAZIONE:

Fabio Barberini

Patrizia Botta

Maria Careri (responsabile)

Aviva Garribba

Anna Radaelli

Adriana Solimena

SAGGI E MEMORIE

Le Romanz de Saint Fanuel:

note su fonti, struttura e tradizione manoscritta

1. *Storia della critica e status quaestionis*

Nel 1885 Camille Chabaneau pubblicò l'opera che occupa per intero il manoscritto 350 della Bibliothèque interuniversitaire, Section de Médecine, di Montpellier; si tratta di un testo in lingua d'oïl formato da 3971 *octosyllabes* e intitolato *Le Romanz de Saint Fanuel et de Sainte Anne et de Nostre Dame et de Nostre Segnor et de ses apostres*¹. Benché si presenti nel codice come un'unica opera, Chabaneau la riteneva il frutto di due poemi originariamente indipendenti: il primo incentrato sulla storia di Fanuel e sulla natività di Anna, il secondo sulla vita della Vergine e di Gesù².

L'edizione dello studioso francese riproduce il testo del codice di Montpellier (**A**), integrandone le lacune col ricorso ad altri due manoscritti³. Oltre a questi, Chabaneau era a conoscenza di altri testimoni, alcuni dei quali erano già stati parzialmente editi⁴. Analizzando

¹ C. CHABANEAU, *Le Romanz de Saint Fanuel et de Sainte Anne et de Nostre Dame et de Nostre Segnor et de ses apostres*, in «Revue des Langues Romanes», XXVIII (1885), pp. 118-123, 157-258 (il titolo corrisponde all'*explicit* dell'opera nel manoscritto di Montpellier). Le note al testo furono pubblicate in un articolo successivo: Id., *Le Romanz de Saint Fanuel (Suite et fin)*, in «Revue des Langues Romanes», XXXII (1888), pp. 360-409.

² CHABANEAU, *Le Romanz de Saint Fanuel* cit., p. 119.

³ Si tratta dei testimoni **B** e **L**, da cui sono tratti i vv. 1-58 e 1522-1669, rispettivamente. Per l'elenco dei testimoni – per i quali si impiegano le stesse sigle utilizzate da M. BOULTON, *The Manuscript tradition of the "Histoire de Marie et de Jésus": medieval modes of reading and modern methods of editing*, in «Romance Languages Annual», II (1990), pp. 63-69 e, prima ancora, da Edmund Stengel e dai suoi allievi – cfr. *infra* § 2.

⁴ L'edizione Chabaneau era stata preceduta dai contributi di Joseph Freiherr von Lassberg e Robert Reinsch, i quali avevano edito la prima parte del testo – vv. 23-603 e 29-602 – secondo **D** e **H**, rispettivamente: J.M.C. VON LASSBERG, *Ein schoen alt Lied von Grave Friz von Zolre, dem Oettinger, und der Belagerung von Hohen-Zolren. Nebst noch etlichen andern Liedern*, Konstanz 1842, pp. 65-80; R. REINSCH, *Dichtungen Gautier's von Coinsy. II. Die Geburt und Kindheit Jesu*, in «Archiv für das Studium der neueren Sprache und Literaturen», LXVII (1882), pp. 233-268, alle pp. 264-268. Lo stesso Reinsch aveva già pub-

rapidamente la tradizione del testo, l'editore ne sottolinea la notevole *mouvance*, soprattutto nella seconda parte, e ne rileva la tendenza alla fusione con altre opere come la *Conception Nostre Dame* di Wace e la *Bible* di Herman de Valenciennes⁵.

Sulla complessa tradizione del *Romanz de saint Fanuel* ha fatto luce Paul Meyer in alcuni contributi successivi all'edizione Chabaneau⁶. Se confermò l'opinione dell'editore a proposito della notevole varietà del testo da un testimone all'altro, Meyer concluse però che esso non derivava dall'unione di due poemi originariamente indipendenti bensì da almeno quattro segmenti testuali così individuabili:

- 1) leggenda di Fanuel (vi si narra della favolosa nascita di Anna, futura madre di Maria, dalla coscia di un nipote di Abramo chiamato Fanuel): vv. 1-850⁷;
- 2) vita della Vergine e di Gesù (*Histoire de Marie et de Jésus*): vv. 851-2864;
- 3) passione di Cristo (*Passion des Jongleurs*), seguita dalla discesa di Gesù all'Inferno: vv. 2865-3667;
- 4) assunzione della Vergine: vv. 3668-3971⁸.

Meyer approfondì inoltre la relazione del testo colla *Conception Nostre Dame* di Wace, ribadendo, innanzitutto, un dato già rilevato da

blicato alcuni estratti da L e K: R. REINSCH, *Die Pseudo-Evangelien von Jesu und Maria's Kindheit in der romanischen und germanischen Literatur: Mit Mittheilungen aus Pariser und Londoner Handschriften versehen*, Halle 1879, pp. 43-74, 78-89.

⁵ CHABANEAU, *Le Romanz de Saint Fanuel* cit., p. 123.

⁶ P. MEYER, rec. a *Revue des Langues Romanes*, 3^e série, XIV; septembre 1885, in «Romania», 15 (1886), pp. 469-470; Id., *Notice du ms. de l'Arsenal 5201*, in «Romania» 16 (1887), pp. 24-72, alle pp. 44-56; Id., *Notice du ms. 1137 de Grenoble*, in «Romania», 16 (1887), pp. 214-231; Id., *Notice sur un manuscrit interpolé de la "Conception" de Wace*, in «Romania», 16 (1887), pp. 232-257.

⁷ Si tenga presente che, a causa di un errore nella numerazione, l'edizione Chabaneau passa dal v. 259 al v. 300 (cfr. CHABANEAU, *Le Romanz de Saint Fanuel. Suite et fin* cit., p. 383, n. al v. 255).

⁸ Anche Chabaneau, che aveva dapprima sostenuto la bipartizione dell'opera, accolse nel suo secondo articolo le conclusioni di Meyer, pur avanzando l'ipotesi che la seconda sezione cominci dal v. 598, ovvero in corrispondenza del racconto della natività di Giovanni Battista (*ibid.*, pp. 361-362). Tale posizione è condivisa da M.L. ARCANGELI MARENZI, *Aspetti del tema della Vergine nella letteratura francese del Medioevo*, Venezia 1968, p. 33. Maureen Boulton pare invece accettare l'opinione di Meyer, dato che a suo avviso l'*Histoire* «opens with an account of the Annunciation» (BOULTON, *The Manuscript tradition* cit., p. 63).

Chabaneau⁹, ovvero la corrispondenza tra la sezione finale del *Romanz de saint Fanuel* e la sezione conclusiva dell'opera dell'autore normanno, dedicate entrambe all'Assunzione di Maria; la prima consisterebbe infatti in una versione abbreviata della seconda¹⁰. In aggiunta a ciò, oltre a constatare la presenza di interpolazioni tratte dalla *Conception* all'interno di alcuni testimoni del *Fanuel*, Meyer osservò il debito della seconda sezione del testo più tardo, l'*Histoire de Marie et Jésus*, nei confronti dell'opera di Wace:

J'appellerai l'attention sur un fait qui a quelque intérêt pour l'histoire littéraire de l'un des poèmes utilisés dans la compilation du ms. du Musée, l'*Histoire de Marie et de Jésus*. C'est que plusieurs des vers de ce poème se retrouvent dans la *Conception* de Wace. Il n'y a aucun doute que c'est à Wace qu'ils appartiennent originairement, l'*Histoire de Marie et de Jésus* étant indubitablement postérieure à la *Conception*¹¹.

⁹ CHABANEAU, *Le Romanz de Saint Fanuel* cit., p. 122, n. 4.

¹⁰ In realtà, all'epoca di questi articoli, Meyer era ancora convinto che il racconto sull'Assunzione della Vergine che le edizioni Mancel – Trébutien (G. MANCEL – G.-S. TRÉBUTIEN, *L'Établissement de la fête de la Conception Notre-Dame, dite la fête aux Normands, par Wace, trouvère anglo-normand du XII^e siècle, publiée pour la première fois d'après les manuscrits de la Bibliothèque du Roi*, Caen 1842) e Luzarche (V. LUZARCHE, *La "Vie de la Vierge Marie" de maître Wace, publiée d'après un manuscrit inconnu aux premiers éditeurs, suivie de la "Vie de saint George", poème inédit du même trouvère*, Tours 1859) presentavano come sezione conclusiva della *Conception Notre Dame* non fosse da attribuire a Wace (MEYER, *Notice du ms. de l' Arsenal 5201* cit., p. 54; Id., *Notice sur un manuscrit interpolé* cit., pp. 233-234). Tale opinione, accolta da Chabaneau (CHABANEAU, *Le Romanz de Saint Fanuel. Suite et fin* cit., pp. 360-361, 381), e ribadita ancora in seguito (P. MEYER, *Notice sur deux anciens manuscrits français ayant appartenu au marquis de la Clayette*, in «Notices et extraits de la Bibliothèque nationale et autres bibliothèques», XXXIII, 1890, pp. 1-90, alle pp. 48-49), sarà rettificata da Meyer nel suo repertorio sulle leggende agiografiche in versi: P. MEYER, *Légendes hagiographiques en français*, in *Histoire Littéraire de la France*, Paris 1906, XXXIII, pp. 328-458, a p. 365, n. 2. Nella più recente edizione della *Conception* (W.R. ASHFORD, *Conception of Notre Dame of Wace*, Chicago 1933), il racconto dell'assunzione di Maria corrisponde ai vv. 1293-1810. Pur conservando la numerazione dell'edizione Ashford, tutte le citazioni dalla *Conception* saranno tratte dall'edizione fornita nella nostra tesi di dottorato (*La "Conception Notre Dame" di Wace. Edizione critica*, Università degli Studi di Siena, A.A. 2009-2010), per la quale si è scelto come testimone-base il ms. Paris, BnF, fr. 19166.

¹¹ MEYER, *Notice sur un manuscrit interpolé* cit., pp. 234-235. Quanto alle datazioni dei due testi, se la composizione della *Conception* è stata collocata nella forbice 1130-1155 (G. PARADISI, *Le passioni della storia: scrittura e memoria nell'opera di Wace*, Roma 2002, p.

Oltre ai lavori di Chabaneau e Meyer, il *Romanz de saint Fanuel* è stato oggetto di alcuni contributi da parte della scuola filologica di Greifswald¹². Un importante articolo sull'*Histoire de Marie et de Jésus* è infine stato pubblicato da Maureen Boulton: vi si indaga la tradizione della seconda sezione del *Fanuel* in vista di un progetto di edizione non ancora concretizzatosi¹³. A tale riguardo, la studiosa non fa mai riferimento alla parziale derivazione dell'*Historie de Marie et de Jésus*

30), per l'*Histoire de Marie et de Jésus* è stata proposta la metà del XIII (BOULTON, *The Manuscript tradition* cit., p. 63).

¹² E. STENDEL, *Ein Beitrag zur Textüberlieferung des "Romanz de Saint Fanuel et de Sainte Anne et de Nostre Dame et de Nostre Segnor et de ses apostres"* in *Mélanges Chabaneau: volume offert à Camille Chabaneau, à l'occasion du 75^e anniversaire de sa naissance (4 mars 1906)*, Genève 1973 [1907], pp. 57-72. In questo saggio lo studioso fornisce, basandosi su un certo numero di manoscritti, la *varia lectio* del segmento corrispondente ai vv. 597-982 dell'edizione Chabaneau. Analoga impostazione ha lo studio di H. SCHNEIDEWIND, *Handschriftenverhältnis und Variantenapparat der altfranzösischen Achtsilbnerredaktion der "Histoire de Jésus"*, Greifswald 1909 (si tratta della *varia lectio* dei vv. 1377-2864), da integrarsi colle tesi di F. INTEMANN, *Das Verhältnis des "Nouveau Testament" von Geffroi de Paris zu der "Conception Notre-Dame" von Wace, zu der Handschrift Add. 15606 des Britischen Museums und zu der Hamilton Handschrift No. 273 des Fitzwilliam Museums zu Cambridge*, Greifswald 1907 (vi si trovano alcuni passaggi relativi al medesimo segmento testuale secondo la lezione di **F** completata da un apparato) e di R. SCHRÖDER, *Handschriftenverhältnis und Text der altfranzösischen achtsilbnerredaktionen der "Heirat Mariae"*, Greifswald 1908 (si tratta dell'edizione dei vv. 851-952 secondo **J** e dei vv. 959-1372 secondo **C**, accompagnate da un apparato). Un'edizione della *Passion des Jongleurs* secondo il testo di **F** e completa di apparato è fornita nei due lavori seguenti: H. THEBEN, *Die Altfranzösische Achtsilbnerredaktion der "Passion"*, Greifswald 1909; F. PFUHL, *Die weitere Fassung der altfranzösischen Dichtung in achtsilbigen Reimpaaren über Christi Höllenfahrt und Auferstehung (Fortsetzung der eigentlichen "Passion") nach fünf Hss. in Cambridge, Paris und Turin herausgegeben*, Greifswald 1909. Complementare a quest'ultimi è la tesi di A. GRAF, *Die beiden engeren Fassungen der altfranzösischen Dichtung in achtsilbigen Reimpaaren über Christi Höllenfahrt und Auferstehung*, Greifswald 1910 (la quale fornisce pure la *varia lectio* relativa ai vv. 2864-3667 dell'ed. Chabaneau). La sezione sull'Assunzione di Maria è infine edita da A. PANTEL, *Das altfranzösische Gedicht über die Himmelfahrt Mariä von Wace und dessen Überarbeitungen*, Greifswald 1909 (questo lavoro comprende anche le edizioni della sezione finale della *Conception Nostre Dame* di Wace e di un testo adespoto sullo stesso tema che ricorre spesso nei testimoni dei *Miracles Nostre Dame* di Gautier de Coincy e su cui cfr. M. OKUBO, *Autour de la "Nativité Nostre Dame" et de son attribution à Gautier de Coincy: première partie*, in «Romania», 121, 2003, pp. 348-381, alle pp. 350-363).

¹³ BOULTON, *The Manuscript tradition* cit. Questo saggio era stato preceduto da un'edizione del *Romanz de Fanuel* secondo **F** che è tuttavia reperibile soltanto negli Stati Uniti: W. MUSIL, *Le Roman de Saint Fanuel*, Chicago 1977.

dalla *Conception Nostre Dame* di Wace, privandosi di un criterio di analisi non trascurabile come il rapporto del testo con una fonte.

Il presente contributo nasce, al contrario, dalla volontà di approfondire la relazione tra l'opera di Wace e il *Romanz de saint Fanuel*. Rispetto all'obiettivo iniziale, la ricerca si è tuttavia estesa, giungendo ad affrontare alcuni aspetti più generali. L'ampia ed articolata tradizione manoscritta del *Fanuel* ha infatti reso necessario, innanzitutto, un aggiornamento e un riesame della *recensio*, allo scopo di precisare la fisionomia del testo in ciascun testimone. Allo stesso tempo, si è approfondito il rapporto tra la genesi dell'opera e la sua struttura e si sono indagate le fonti di alcuni episodi fin'ora trascurati. Tale analisi è motivata dalla convinzione che il *Romanz de saint Fanuel* non abbia ancora ricevuto l'attenzione che merita¹⁴; benché piuttosto negletto dalla critica, il testo ha infatti conosciuto un buon successo in epoca medievale, contribuendo a veicolare alcuni interessanti nuclei legendari relativi alla vita di Gesù e di Maria¹⁵.

¹⁴ Analogo avviso è stato espresso da R. BEYERS, *Dans l'atelier des compilateurs. Remarques à propos de la "Compilation latine de l'Enfance"*, in «Apocrypha», 16 (2005), pp. 97-135, a p. 127, n. 91.

¹⁵ Oltre che dall'abbondante tradizione manoscritta, il successo del *Romanz de saint Fanuel* è testimoniato anche dalla sua influenza su alcuni testi più tardi. La seconda sezione del testo è stata sfruttata in due opere teatrali: *l'Esposalizi de Nostre Dona* (XIII^{3/4}), dramma occitanico la cui dipendenza dall'*Histoire de Marie et de Jésus* fu notata per primo da Paul Meyer (MEYER, *Notice du ms. de l' Arsenal 5201* cit., pp. 71-72. E cfr. anche S. KRAVTCHENKO-DOBELMANN, *L' "Esposalizi de Nostra Dona"*. *Drame provençal du XIII^e siècle*, in «Romania», LXVIII, 1944-1945, pp. 273-315, alle pp. 277-283 e N. HENRARD, *Le théâtre religieux médiéval en langue d'oc*, Genève 1998, pp. 36-41) e il mistero francese sulla Natività (XIV^{2/4}) trådito dal ms. Paris, Bibliothèque de Sainte-Geneviève 1131 (CHABANEAU, *Le Romanz de Saint Fanuel. (Suite et fin)* cit., pp. 362-363; R. WHITTREDGE, *La "Nativité" et le "Geu des trois roys"*, *two plays from manuscript 1131 of the Bibliothèque Sainte Geneviève*, Paris, Bryn Mawr 1944, pp. 46-47). Benché manchino studi specifici, la medesima sezione dell'opera è stata inoltre segnalata tra le fonti della *Chronique rimée* di Philippe Mousket (metà XIII secolo) (REINSCH, *Die Pseudo-Evangelien* cit., p. 74; CHABANEAU, *Le Romanz de Saint Fanuel. Suite et fin* cit., p. 363, n. 3) e de *Li Myreur des histors* di Jean d'Outremeuse (1338-1400) (*ibid.*, p. 363). Geneviève Hasenohr ha infine aggiunto tra i testi debitori dell'*Histoire de Marie et de Jésus* un'opera franco-provenzale del secondo terzo del XV secolo (G. HASENOHR, *À propos de "La Vie de Nostre Benoit Sauveur Jhesus Crist"*, in «Romania», 102, 1981, pp. 352-391, alle pp. 372-375).

2. Tradizione manoscritta

Di seguito si descrive la situazione testuale del *Romanz de Saint Fanuel* nei vari testimoni¹⁶. Essi sono stati raggruppati in alcune famiglie, riprendendo lo schema tracciato da Maureen Boulton; benché basato unicamente sull'analisi della seconda sezione (ovvero quella maggiormente soggetta a *mouvance*), esso si mostra in taluni casi valido anche per le altre sezioni dell'opera¹⁷.

2.1. JSDN¹⁸

J Paris, BnF, n. a. fr. 10036¹⁹ [1-2]²⁰

Volume a contenuto prevalentemente didattico-religioso, datato alla fine del XIII secolo²¹ e localizzabile in area piccarda²². Il testo, introdotto dall'intitolazione *De nostre dame sainte Marie*, inizia in corrispondenza del v. 29 dell'ed. Chabaneau (c. 158a). Per quanto riguarda la seconda sezione (c. 165a)²³, si osserva la presenza di un brano di ca. 70 versi di seguito al v. 1496 (cc. 170d-171a)²⁴:

¹⁶ L'elenco comprende i codici che trasmettono almeno una delle quattro sezioni indicate più sopra, ad eccezione di quelli in cui si trova solamente la *Passion des Jongleurs*. La frequenza con cui quest'opera è trascritta in maniera indipendente dalle altre sezioni suggerisce la possibilità che essa preesista al *Romanz de saint Fanuel*, all'interno del quale sarebbe stata inglobata (MEYER, *Légendes* cit., p. 355).

¹⁷ Tali raggruppamenti non hanno nessun valore stemmatico; essi hanno invece l'unica funzione di sottolineare le affinità testuali condivise da alcuni testimoni. Per talune coppie di codici (**SD**, **LE**, **AM**, **D¹H** e anche **CRK**) è tuttavia più che probabile la derivazione da un medesimo antecedente (in questi casi le similitudini riguardano tutte le sezioni trasmesse).

¹⁸ La relazione tra questi codici, relativamente alla seconda sezione, era già stata sottolineata da SCHNEIDEWIND, *Handschriftenverhältnis* cit., p. VII. Sulla vicinanza di **DS** relativamente alla sezione finale cfr. PANTEL, *Das altfranzösische* cit., p. 12.

¹⁹ H. OMONT, *Catalogue des manuscrits Ashburnham-Barrois récemment acquis par la Bibliothèque Nationale*, in «Bibliothèque de l'École des Chartes», 62 (1901), pp. 555-610, alle pp. 601-604.

²⁰ Per ogni testimone si indicano tra parentesi quadre le sezioni presenti.

²¹ M. BOULTON, *La "Bible" di Herman de Valenciennes: texte inconstant, texte perméable*, in *Mouvances et jointures: du manuscrit au texte medieval*, textes réunis par M. Mikhailova, Orléans 2005, pp. 85-96, a p. 94.

²² Cfr. W. STEUER, *Die altfranzösische "Histoire de Joseph"*, in «Romanische Forschungen», 14 (1903), pp. 227-411, a p. 239.

²³ Per la trascrizione dei vv. 851-952 si veda SCHRÖDER, *Handschriftenverhältnis* cit., pp. 11-13.

²⁴ Se ne veda la trascrizione in SCHNEIDEWIND, *Handschriftenverhältnis* cit., pp. 5-6.

Giuseppe, allo scopo di rischiarare il luogo in cui Maria ha trovato riparo per dare alla luce Gesù, si reca presso un fabbro per ottenere del carbone. Il fabbro, di inclinazione cattiva, accetta di fargliene dono a patto che lo trasporti dentro al suo mantello. Tira quindi il carbone a Giuseppe che lo afferra restando miracolosamente illeso.

Si registra inoltre la lacuna dei vv. 1579-1664 (scontro tra la levatrice Anastasia e il padre; l'angelo annuncia la nascita di Gesù; la luce emanata da Gesù giunge fino all'Inferno)²⁵. Infine, al posto dei vv. 2039-2306 (Erode si confronta coi ministri della legge e progetta la strage degli Innocenti; strage degli Innocenti; fuga della Sacra Famiglia con miracoli dell'infanzia di Gesù), si trova un lungo brano (cc. 175b-179b) che si compone dei seguenti episodi²⁶:

- l'angelo si manifesta a Giuseppe e lo invita a partire con Gesù e Maria alla volta dell'Egitto;
- giunta in un bosco in cui si trovano 12 briganti, la Sacra Famiglia deve fronteggiare l'assalto di Disma, identificato col buon ladrone che sarà crocifisso alla destra di Cristo. Un altro ladrone, di nome Gesta, lo invita inutilmente a desistere, ricordandogli che erano già entrati nello *shabbat*. La Vergine, spaventata, si rivolge a Gesù, il quale la rassicura ricordandole che Dio li protegge. All'udire le sue parole, Disma pone Gesù sul grembo dell'altro ladro: lui intanto penserà a derubare Giuseppe. Ma all'improvviso cala la notte: Disma restituisce Gesù, mentre l'altro ladro, che era paralizzato, è miracolosamente guarito;
- Disma accompagna la Sacra Famiglia nella propria casa e riprende l'attività di ladro. Nel frattempo Maria lava Gesù nella fontana che si trovava presso la casa di Disma, vicino a un pino²⁷: le gocce che cadono a terra si trasformano in fiori. Inoltre l'acqua della fontana guarisce la moglie di Disma, lebbrosa da 7 anni²⁸. Maria raccoglie quindi i fiori dal giardino e li mette in una scatola: da essa sarà ricavato l'unguento utilizzato da Maria

²⁵ La scena del conflitto tra Anastasia e il padre è tuttavia posticipata dopo la descrizione della greppia (c. 172a-b): *ibid.*, p. 10. Si tratta però di una redazione differente da quella trasmessa dagli altri testimoni, soprattutto per quanto riguarda il finale: Anastasia non è infatti salvata dall'intervento divino ma viene decapitata dal padre (e il narratore la definisce la prima martire cristiana). Tale peculiarità di **J** era stata già rilevata da BOULTON, *The Manuscript tradition* cit., p. 65.

²⁶ Lo stesso brano secondo **L** è stato edito da REINSCH, *Die Pseudo-Evangelien* cit., pp. 54-60 (lo studioso omette però l'episodio della Strage degli Innocenti). All'inizio di tale brano, **J** inserisce anche i vv. 1687-1710 (presentazione dei due ladroni Disma e Gesta).

²⁷ La presenza di una fonte magica nei pressi di un pino ricorda naturalmente l'avventura che apre *Le Chevalier au lyon* di Chrétien de Troyes, su cui cfr. A. BARBIERI, *Lo specchio liquido e il passaggio paradossale: l'avventura della sorgente meravigliosa nell'«Yvain» di Chrétien de Troyes*, in «Anticomoderno», 4 (1999) [*I numeri*], pp. 193-216.

²⁸ Negli altri testimoni che trasmettono lo stesso brano (**SDNLETI**) si tratta della madre di Disma.

- Maddalena per lavare i piedi di Gesù. Maria guarisce, allattandolo, il figlio infermo di Disma, identificato con l'evangelista Marco²⁹;
- Disma, che durante la notte non aveva trovato nessuno da derubare, rinnova l'attacco a Giuseppe ma desiste in seguito alle parole della moglie, che lo informa delle guarigioni attuate dalla Vergine. Colpito dalla bellezza di Gesù, Disma accetta di guidare la Sacra Famiglia verso l'Egitto. Prima di mettersi in cammino, la Vergine prende dal suo seno la scatola e la consegna alla madre del piccolo;
 - la Sacra Famiglia entra in un bosco pieno di neve e di gelo, che si popola di fiori e di animali che si prostrano per pregare Gesù. Disma, assistendo a questo miracolo, chiede perdono e domanda il permesso di tenere Gesù in braccio fino a quando non saranno usciti dal bosco. Interrogato dalla Vergine, Gesù dichiara che ricompenserà Disma accordandogli il Paradiso;
 - Maria è affamata e due meli si inclinano a lei offrendole i loro frutti³⁰;
 - Strage degli Innocenti; il racconto comprende l'episodio del bambino di cera plasmato da una donna senza figli e anch'egli vittima di Erode.

Il testo si interrompe in questo punto; esso è seguito, senza stacchi, dalla *Bible* di Herman de Valenciennes³¹.

S Paris, BnF, fr. 2815³² [1-4]

Manoscritto di origine parigina datato intorno al 1315³³. Il *Romanz de saint Fanuel* occupa la seconda parte del codice, mentre la prima metà è occupata da

²⁹ Sulla funzione salvifica del latte della Vergine, al centro di alcuni miracoli in latino e in lingua d'oïl, cfr. H. KJELLMAN, *La deuxième collection anglo-normande des miracles de la Sainte Vierge et son original latin avec les miracles correspondants des mss. fr. 375 et 818 de la Bibliothèque nationale*, Genève 1977 [1922], pp. LVI-LVIII, LXXII-LXXIII e P.V. BÉTÉROUS, *À propos d'une des légendes mariales les plus répandues: le lait de la Vierge*, in «Bulletin de l'Association Guillaume Budé», 4 (1975), pp. 403-411. Sulla versione di Gautier de Coinci cfr. F.-J. BEAUSSART, «*D'un clerc grief malade que Notre Dame sana*». *Réflexions sur un miracle*, in «Médiévales», 2 (1982), pp. 34-46.

³⁰ Negli altri testimoni in cui si ritrova il medesimo episodio (SDN) non si parla di meli ma di palme da datteri, conformemente a quanto detto nel *Vangelo dello Pseudo-Matteo* (J. GUSEL, *Pseudo-Matthaei evangelium textus et commentarius*, Turnhout 1997, § XX, 1-2).

³¹ In particolare, si tratta della sezione che procede dalla Strage degli Innocenti fino all'Assunzione della Vergine (vv. 3702 ss. dell'ed. Spiegle). Come ha sottolineato l'editrice del testo, i vv. 3702-3769 erano già stati copiati precedentemente: alle cc. 92-104r e 132v-157v si trovano infatti altri due segmenti dell'opera di Herman de Valenciennes, corrispondenti ai vv. 151-1182 e 2161-3769, rispettivamente (I. SPIEGLE, «*Li roman de Dieu et de sa mere*» d'Herman de Valenciennes chanoine et prêtre, Leyde 1975, p. 147; BOULTON, *La "Bible" di Herman* cit., p. 95).

³² R.H. ROUSE – M.A. ROUSE, *Manuscripts and their makers: commercial book producers in medieval Paris, 1200-1500*, Turnhout 2000, II, pp. 198-199.

³³ M.-TH. GOUSSET, *Librairies d'origine normande à Paris au XIV^e siècle*, in *Manuscrits et enluminures dans le monde normand (X^e-XV^e siècles)*. Actes publiés sous la direction de P. Bouet et M. Dosdat, Caen 2005², pp. 169-180, a p. 171.

una cronaca in prosa dei re di Francia. Il prologo della prima sezione (c. 191a) presenta l'inserzione, tra i vv. 14 e 15, dei vv. 851-868 (che, nella maggior parte dei testimoni, fungono da prologo dell'*Histoire de Marie et Jésus*). Rispetto all'edizione Chabaneau si osservano inoltre le seguenti aggiunte:

- un paio di amplificazioni di discorsi diretti della figlia di Abramo: tra i vv. 158 e 159 (c. 192a-b) e tra i vv. 202 e 203 (c. 192c);
- una lunga interpolazione di ca. 120 versi ricavati dalla *Conception Nostre Dame* di Wace e collocati di seguito al v. 714 dell'ed. Chabaneau; si tratta della descrizione dell'offerta al tempio da parte di Anna e Gioacchino e del rimprovero che il maestro del tempio rivolge al futuro padre di Maria a causa della sua sterilità (cc. 195c-196b)³⁴;
- un brano collocato tra i vv. 778 e 779 (cc. 196c-197a) in cui si racconta di come Maria nacque con in mano 3 lettere d'oro, il cui contenuto è svelato da Abramo: la prima annuncia la verginità perpetua di Maria; la seconda il fatto che ella darà alla luce un figlio; la terza che questo figlio sarà re del mondo e riscatterà l'umanità dal male³⁵.

La seconda sezione (c. 197b) è priva dei vv. 851-868, inseriti nel prologo iniziale. Di seguito al v. 1498, si trova un diverso sviluppo dell'episodio relativo alla ricerca di un alloggio da parte di Giuseppe e Maria e all'aiuto fornito loro da Anastasia (benché vi si ritrovino i vv. 1499-1536) (cc. 201c-202d; il testo si riallaccia all'ed. Chabaneau dal v. 1581)³⁶. Si nota inoltre l'assenza dei vv.

³⁴ Il brano corrisponde, con lacune ed aggiunte, ai vv. 179-196, 211-294 dell'ed. Ashford della *Conception*.

³⁵ In realtà, nella prima parte del brano, si fa riferimento a 5 lettere d'oro. Il seguito della narrazione, così come il confronto con **D** e **F**, in cui si ritrova il medesimo episodio (*infra*), confermano che le lettere sono 3.

³⁶ Cfr. SCHNEIDEWIND, *Handschriftenverhältnis* cit., p. 6. Una versione più estesa di questo stesso brano si trova anche nei testimoni di quella che Boulton ha classificato come seconda redazione dell'*Histoire de Marie et de Jésus*, ovvero **OFHD**¹ (anche se **HD**¹ ne trasmettono solo la parte conclusiva): INTEMANN, *Das Verhältnis* cit., pp. 39-46 (testo di **F** con varianti di **OH**; il brano era già stato parzialmente edito secondo **O** da E. ROY, *Le Mystère de la Passion en France du XIV^e au XVI^e siècle*, Genève 1974 [1903-1904], pp. 19*-20*). Il medesimo passaggio figura anche in **B**, dove è trascritto di seguito al v. 1556 (*infra*). Si noti che il brano in questione contiene anche l'episodio di Giuseppe presso il fabbro già registrato in **J**. Rispetto alla versione trädita da quest'ultimo, si tratta tuttavia di un'altra redazione, che presenta due differenze principali: a) la *quête* di Giuseppe non è motivata dalla necessità di illuminare il riparo di Maria bensì da quella di riscaldarlo; b) quando Giuseppe afferra il carbone, il mantello prende fuoco ma le fiamme si trasformano miracolosamente in rose. A proposito di questo episodio, una versione particolare (già segnalata da ROY, *Le Mystère* cit., pp. 22*-23*) è trädita dalla già citata *Vie de Nostre Benoit Sauveur Jhesus Crist* di origine franco-provenzale. In questa versione, ambientata durante la fuga in Egitto, il protagonista non è Giuseppe ma Gesù: M. MEISS – E.H. BEATSON, *La Vie de nostre Benoit Sauveur Jhesuscrist and La Saincte vie de Nostre Dame, translätée a la requeste de tres*

1643-1710 (la luce emanata da Gesù giunge fino all'Inferno; Anastasia mette Gesù nella greppia, dove si trovano anche la vacca e il mulo). Infine, esattamente come in **J**, i vv. 2039-2306 sono sostituiti dal medesimo brano presente anche nell'altro manoscritto (cc. 205c-211d). Rispetto a quest'ultimo, esso presenta alcuni episodi in più³⁷:

- dopo l'uccisione del bambino di cera, gli angeli scendono in terra e conducono la sua anima in paradiso. La madre denuncia la falsità della versione raccontata da alcuni soldati ebrei, secondo cui l'anima della vittima sarebbe stata rapita dai demoni, e invoca sui soldati la punizione divina³⁸. Il carnefice del bambino racconta con stupore l'accaduto ad Erode, invitandolo a recarsi da Gesù per chiedergli pietà. Le madri, percependo le strida degli Innocenti, invocano i loro nomi verso cielo. Gli angeli scendono in terra per cercare le anime dei bambini uccisi e portarle con loro in Paradiso. L'ira di Gesù si scaglia contro alcune donne che avevano cercato di nascondere i propri figli nei boschi: i figli sono trasformati in scimmie, le madri in scimmie e civette;
- incontro della Sacra Famiglia con un seminatore di grano dal quale riceve consigli su quale direzione prendere per evitare i soldati di Erode. Prima di partire per il cammino indicato, Gesù suggerisce a Giuseppe di invitare il seminatore a non denunciarli ai soldati di Erode: dovrà dire loro che non ha visto passare nessuno da quando ha iniziato la semina. I soldati si presentano qualche tempo più tardi e il seminatore risponde come ordinatogli da Gesù. A causa della maturazione miracolosa del grano, essi credono alle sue parole, convincendosi che un lungo periodo dev'essere trascorso dall'ultima volta che egli poté vedere qualcuno passare. In seguito a questo miracolo, il seminatore si mette in cammino per poter ringraziare la Vergine; raggiuntala, si dichiara suo servitore. Il narratore lo identifica con Saint Amador;
- la madre di Disma vende a Maria Maddalena l'unguento che sarà utilizzato per ungere i piedi di Gesù;
- all'ingresso della Sacra Famiglia in città, gli idoli pagani si distruggono; un giudeo riconosce nel miracolo la prova dell'esistenza della Vergine e di Gesù;
- miracolo del morto che si alza e invita ad aprire la porta della città.

In luogo dei vv. 2733-2746 (Gesù annuncia agli apostoli la sua Passione) si trova, infine, la descrizione del battesimo di Cristo (c. 213d)³⁹. Seguono le sezioni sulla

hault et puissant prince Iehan, duc de Berry, New York, 1977, p. 34. Secondo Hasenohr si tratterebbe di una rielaborazione dell'episodio del *Romanz de saint Faniel*: HASENOHR, *À propos cit.*, p. 373.

³⁷ Per l'edizione di questi episodi (eccetto il primo) secondo **L** cfr. REINSCH, *Die Pseudo-Evangelien* cit., pp. 60-68.

³⁸ Questo episodio si ritrova nei testimoni **SDN**. Non si tratta quindi, come afferma BOULTON, *The Manuscript tradition* cit., p. 66, di un brano caratteristico di **N**.

³⁹ Cfr. SCHNEIDEWIND, *Handschriftenverhältnis* cit., pp. 50-51 (testo di **N** con varianti di **SDEL**).

Passione (c. 214d)⁴⁰, e sull'Assunzione di Maria (cc. 229a-231d)⁴¹. L'opera è chiusa dal seguente *explicit*: *Hic expliciunt puericiae domini nostri Ihesu. Deo gracias* (c. 231d).

D Stuttgart, Württembergische Landesbibliothek, Cod. Don. 170⁴² [1-4]

Codice quattrocentesco interamente occupato dal *Romanz de Saint Faniel*. A causa della caduta della prima carta⁴³, il testo inizia in corrispondenza del v. 23 dell'ed. Chabaneau (c. 1r)⁴⁴. All'interno della prima sezione, il v. 714 è seguito dalla medesima inserzione tratta dalla *Conception Nostre Dame* di Wace già rilevata in **S** (cc. 17r-20r). Come in quest'ultimo, è inoltre presente anche il brano sulle tre lettere d'oro di Maria (cc. 21v-23v). La seconda sezione inizia a partire dal v. 871 dell'ed. Chabaneau (c. 25r)⁴⁵. Il racconto della ricerca di un alloggio da parte di Giuseppe e Maria e dell'aiuto fornito da Anastasia è narrato secondo la stessa redazione tradata da **S** (cc. 40r-44r; anche qui la corrispondenza al testo Chabaneau riprende al v. 1581)⁴⁶. Come in **S** si osserva l'assenza dei vv. 1643-1710; inoltre i vv. 2039-2306 sono sostituiti dallo stesso brano presente nell'altro codice (cc. 55r-76r)⁴⁷, in seguito

⁴⁰ La sezione sulla Passione (c. 214d) presenta i vv. 2865-2970 dell'ed. Chabaneau (per le varianti di **S** cfr. GRAF, *Die beiden* cit., pp. 39-41), seguiti dai vv. 119-636, 1063-1372, 637-1062, 1373-1390 dell'ed. Theben (da c. 215b), dai vv. 79-106, 1-78 dell'ed. Graf (cfr. *ibid.*, pp. 21-38; tra i vv. 106 e 1 si trova un brano di 126 versi: *ibid.*, pp. 25-26), da un brano di 330 versi (da c. 224d; cfr. *ibid.*, pp. 61-65), e dai vv. 3324-3667 dell'ed. Chabaneau (da c. 226d; per le varianti di **S** cfr. *ibid.*, pp. 45-56).

⁴¹ Rispetto all'edizione Chabaneau questa sezione presenta una conclusione incentrata sul Giorno del Giudizio (c. 231b-d): cfr. PANTEL, *Das altfranzösische* cit., p. 8.

⁴² C.A. BARAK, *Die Handschriften der fürstlich-fürstenbergischen Hofbibliothek*, Tübingen 1865, I, pp. 163-164. Sul passaggio del codice – già Donaueschingen, Fürstlich-Fürstenbergische Hofbibliothek 170 – alla biblioteca di Stoccarda cfr. F. HEINZER, *Die neuen Standorte der ehemals Donaueschinger Handschriftensammlung*, in «Scriptorium», 49 (1995), pp. 312-319.

⁴³ BARAK, *Die Handschriften* cit., p. 163.

⁴⁴ Come si è detto, i vv. 23-603 secondo **D** furono editi da von Lassberg (*supra*, nota 4).

⁴⁵ L'assenza dei versi iniziali dell'*Histoire de Marie et de Jésus* dipende dal fatto che essi figuravano, molto probabilmente, in testa alla prima sezione del *Faniel*. La stessa circostanza si verifica infatti in **S**, testimone che trasmette un testo assai vicino a **D**. Inoltre, poiché ogni carta del codice contiene 40 versi, la caduta della carta iniziale è incompatibile col-la perdita dei primi 22 versi soltanto (CHABANEAU, *Le Romanz de Saint Faniel* cit., p. 121).

⁴⁶ In **D** esso segue il v. 1440 (SCHNEIDEWIND, *Handschriftenverhältnis* cit., p. 3). Vi si ritrovano i vv. 1499-1534. Le varianti di **D** sono segnalate da INTEMANN, *Das Verhältnis* cit., pp. 40-46.

⁴⁷ Tuttavia questo brano si interrompe bruscamente alla fine di c. 76r subito dopo l'episodio della vendita dell'unguento a Maria Maddalena (mancano quindi gli episodi della caduta degli idoli e del resuscitato che invita ad aprire la porta della città). Tale interru-

al quale la corrispondenza col testo Chabaneau riprende dal v. 2628 (rispetto ad **S** mancano dunque anche i vv. 2307-2627). Infine, in luogo dei vv. 2733-2746 si trova lo stesso brano sul battesimo già presente in **S**. Seguono la *Passion des Jongleurs* (c. 82v)⁴⁸ e l'*Assumption* (c. 125r), la quale, a causa della caduta delle carte finali, si conclude in corrispondenza del v. 3792 dell'ed. Chabaneau.

N Wien, Österreichische Nationalbibliothek, 3430⁴⁹ [1(vv. 809-850)-3]

Manoscritto cartaceo di contenuto didattico-religioso risalente alla metà del XV secolo⁵⁰. Il *Romanz de saint Fanuel* inizia in corrispondenza del v. 809 dell'ed. Chabaneau (c. 39v), preceduto da un breve prologo. All'interno dell'*Histoire de Marie et de Jésus* (c. 39v) si nota la lacuna dei vv. 1625-1666 (l'angelo annuncia la nascita di Gesù; la luce emanata da Gesù giunge fino all'Inferno). Inoltre, come in **JSD**, in luogo dei vv. 2039-2306 si trova lo stesso brano trådito da questi testimoni (cc. 63v-81r)⁵¹, col quale termina la seconda sezione (non si ritrovano quindi i vv. 2307-2864 dell'ed. Chabaneau)⁵². La sezione sulla Passione (c. 82r) è preceduta da uno spazio bianco e dall'intitolazione: *Cy commence le tiers livre qui parle / De la passion nostre seigneur Jhesucrist*⁵³.

zione non è imputabile ad una lacuna materiale, ma dipende invece da un errore del copista o da una lacuna presente nel suo modello.

⁴⁸ La *Passion des Jongleurs* (c. 82v) presenta la seguente struttura: vv. 2865-2950 ed. Chabaneau (per le varianti di **D** cfr. GRAF, *Die beiden* cit., pp. 39-40); vv. 119-173, 341-636, 1063-1372, 637-1062, 1373-1390 dell'ed. Theben (da c. 85r); un brano di 16 versi (edito in *ibid.*, p. 25), seguito dai vv. 79-106 dell'ed. Graf (da c. 109r); un brano di ca. 60 versi parzialmente trådito anche da **S** (da c. 110r; cfr. *ibid.*, pp. 25-26); un brano di 330 versi presente anche in **S** (da c. 111v; cfr. *ibidem*, pp. 61-65); i vv. 3324-3667 ed. Chabaneau (da c. 116v; per le varianti di **D** cfr. *ibid.*, pp. 45-56).

⁴⁹ *Bibliotheca Eugéniana. Die Sammlungen des Prinzen Eugen von Savoyen*, Wien 1986, pp. 180-181, n° 83.

⁵⁰ Una localizzazione del codice ad Angoulême, sulla base di una filigrana, è proposta nella descrizione offerta dal portale Jonas a cura dell'IRHT di Parigi (<http://jonas.irht.cnrs.fr/accueil/accueil.php>).

⁵¹ Vi si osserva però un particolare assente in **JSD**: Disma decide di condurre la Sacra Famiglia in Egitto dopo aver assistito, meravigliato, al dialogo tra suo fratello (allattato e guarito dalla Vergine) e Gesù.

⁵² Più precisamente, a conclusione della seconda sezione si trova la medesima descrizione del battesimo di Gesù (c. 81r-v) già rilevata nei testimoni **DS** in luogo dei vv. 2733-2746 (cfr. SCHNEIDEWIND, *Handschriftenverhältnis* cit., pp. 50-51).

⁵³ Il testo corrisponde a quello dell'edizione Theben, cui fanno seguito (c. 110r) i primi 166 vv. dell'ed. Graf e 16 versi conclusivi (essi fanno parte di un gruppo di 188 tråditi da **O**: cfr. GRAF, *Die beiden* cit., pp. 66-69).

2.2. **p** Cambridge, University Library 2751.9⁵⁴ [?]

Del manoscritto originario – che alcuni tratti linguistici inducono a localizzare in area orientale – restano solo quattro frammenti appartenenti a due diversi fogli contigui. I 132 versi superstiti corrispondono all’episodio dei Magi (vi si ritrovano i vv. 1833-1839, 1848-1854, 1860-1866, 1877-1884, 1889-1895, 1905-1906, 1912-1917, 1926-1936, 2026-2031 dell’ed. Chabaneau), cui segue la prima parte del lungo brano trådito da **JSDN**⁵⁵.

2.3. **LET**⁵⁶

L Paris, BnF, fr. 1533⁵⁷ [1 (vv. 1-14, 19-34, 603-850)-4]

Manoscritto parigino datato alla fine del XIII secolo e consacrato quasi interamente ai *Miracles Nostre Dame* di Gautier de Coinci. Il *Romanz de Saint Fanuel* è introdotto dall’intitolazione: *J commence la vie nostre dame et la passion de nostre seigneur* (c. 1r). Il prologo corrisponde a quello dell’edizione Chabaneau, benché manchino i vv. 15-18; al v. 34 fa inoltre seguito, senza stacchi, il v. 603: in questo testimone manca quindi la storia di Fanuel⁵⁸. Nell’*Histoire de Marie et de Jésus* (c. 2c) mancano i vv. 1957-1959 (episodio di San Simeone durante la Presentazione al Tempio) e i vv. 2035-2052 (ira di Erode verso i re Magi). Inoltre, il v. 2158 è seguito da un lungo brano che si compone di due parti: la prima (cc.

⁵⁴ E. BRAYER, *Manuscrits français de Cambridge. Bibliothèque universitaire: «Additional manuscripts»*, in «Bulletin d’information de l’Institut de Recherche et d’Histoire des Textes», X (1961), pp. 29-41, a p. 34. Brayer non ne ha riconosciuto la corrispondenza col-la seconda sezione del *Romanz de saint Fanuel*: è solo nello schedario dell’IRHT di Parigi che il codice è registrato tra i testimoni del testo.

⁵⁵ I segmenti superstiti di questo episodio riguardano l’annuncio dell’angelo a Giuseppe affinché lasci Betlemme alla volta dell’Egitto, l’ingresso della Sacra Famiglia nel bosco abitato da 12 ladroni, l’attacco di Disma a Giuseppe, l’intervento del secondo ladro, l’invito a intervenire che Maria rivolge a Gesù, l’azione di Disma che pone Gesù sul grembo dell’altro ladro. Anche in **p** questo brano parrebbe collocato nella medesima posizione in cui lo si ritrova in **JSDN**, ovvero dopo il v. 2038 dell’ed. Chabaneau.

⁵⁶ La parentela tra questi codici era già stata sottolineata, relativamente all’*Histoire de Marie et de Jésus*, da SCHNEIDEWIND, *Handschriftenverhältnis* cit., p. VII. Pantel, che non utilizza il testimone di Arras, aveva invece rilevato la relazione tra **LT** per quanto riguarda la sezione sull’Assunzione della Vergine (PANTEL, *Das altfranzösische* cit., p. 12).

⁵⁷ A.P. DUCROT-GRANDERYE, *Études sur les “Miracles Nostre Dame” de Gautier de Coinci*, Genève 1980 [1932], pp. 57-59; J. FOLDA, *Crusader manuscript illumination at Saint-Jean d’Acre: 1275-1291*, Princeton 1976, pp. 120-121, 197.

⁵⁸ Come ha evidenziato CHABANEAU, *Le Romanz de Saint Fanuel (Suite et fin)* cit., p. 362, la lezione del v. 34 (*Et saint Jehen Baptiste aussi*), differente da quella della sua edizione (*Et qui sa mere engenui*), dipende dalla contiguità di questo verso coi vv. 603 ss., nei quali è narrata la natività di Giovanni Battista.

15a-16b) corrisponde alla porzione testuale trädita anche da **JSDN(p)**⁵⁹; la seconda (cc. 11a-15a) offre il seguente contenuto⁶⁰:

- incontro della Sacra Famiglia col ladrone Yzacars, il quale aveva appena avvelenato un cavaliere e rubato i vestiti alla sua dama, fuggita su un albero. L'intervento di Maria e Gesù guarisce il cavaliere, che può ora uccidere il ladrone;
- ingresso della Sacra Famiglia nel castello di Orion dove si trova Elisabetta. Al loro arrivo, gli alberi in fiore si piegano verso la Vergine, gli animali smettono di mangiare, gli infanti cessano di essere allattati e i pesci escono dall'acqua e si acquietano sulla riva. Inoltre un idolo adorato dai giudei si distrugge;
- all'età di sette anni Gesù si reca insieme a Giovanni Battista a una fontana presso la quale si era radunato un gruppo di bambini ebrei. Uno di essi, corrucciato dal fatto che Giovanni si rifornisca dalla fontana, lo butta in acqua. Gesù reagisce rompendo le brocche dei bambini; tuttavia, impietosito dal loro timore di essere rimproverati dai genitori, ricomponne miracolosamente i vasi rotti⁶¹.

Il testo si riallaccia all'ed. Chabaneau a partire dal v. 2353, in corrispondenza dell'annuncio della morte di Erode fatta dall'angelo a Giuseppe (mancano quindi i vv. 2159-2352). Si nota inoltre l'assenza dei vv. 2495-2532 (nozze di Cana), e 2569-2672 (miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci e trasfigurazione di Gesù). Infine, in luogo dei vv. 2733-2736 si trova il medesimo brano sul battesimo

⁵⁹ La redazione di questo brano secondo **L**, condivisa anche da **ET**, si differenzia in alcuni punti da quella trasmessa da **JSDN(p)**: a) all'inizio manca l'annuncio dell'angelo a Giuseppe (già raccontato ai vv. 2108-2126); b) durante l'attacco di Disma è assente l'altro ladrone; non si trovano quindi nè l'invito a desistere che quest'ultimo rivolge a Disma, né la scena della sua guarigione miracolosa. Inoltre manca l'episodio dell'improvvisa discesa della notte; c) è omesso il particolare per cui, subito dopo aver accompagnato la Sacra Famiglia a casa sua, Disma si allontana per riprendere l'attività di ladro; ugualmente non si ritrova il secondo attacco di Disma a Giuseppe; d) è assente l'identificazione del figlio della madre (o della moglie, secondo **J**) di Disma con l'evangelista Marco; e) dopo che Disma ha accettato di accompagnare la Sacra Famiglia in Egitto, è inserito il riferimento alla vendita alla Maddalena dell'unguento che la madre di Disma aveva ricevuto da Maria. Come si è detto, lo stesso episodio (ma più esteso) è posto in **SDN** di seguito all'incontro con Saint Amador; f) manca la scena degli alberi da frutto che si inclinano verso la Vergine; g) all'interno del racconto dell'uccisione del bambino di cera non si ritrova la falsa testimonianza dei soldati ebrei né la conseguente rabbia della madre nei loro confronti.

⁶⁰ Per la trascrizione di questa parte secondo **L** cfr. REINSCH, *Die Pseudo-Evangelien* cit., pp. 68-73. Gli altri estratti editi da Reinsch (*ibid.*, pp. 43-53) corrispondono ai versi 851-940, 983-1006, 1027-1056, 1375-1455, 1483-1526, 1625-1710 dell'ed. Chabaneau. Come si è già detto, sono tratti da **L** anche i vv. 1522-1669 dell'ed. Chabaneau.

⁶¹ Come rilevato da CHABANEAU, *Le Romanz de Saint Fanuel (Suite et fin)* cit., p. 379, nota ai vv. 2231-2246, si tratta di una versione differente da quella trascritta ai vv. 2227-2276 della sua edizione e trädita solo da **A** (*infra*).

di Cristo già constatato in **SDN**. Seguono la *Passion des Jongleurs* (c. 19a)⁶² e la sezione sull'Assunzione di Maria (cc. 31a-33b).

E Arras, Bibliothèque Municipale 657 (139)⁶³ [1 (vv. 1-14, 19-34, 603-850)-4]

Manoscritto artesiano, le cui parti iniziale (cc. 2-128) e finale (cc. 161-212), dovute al medesimo copista (Jehans d'Amiens) e decorate dallo stesso artista, risalgono al 1278. La parte centrale (cc. 129-160) corrisponde al canzoniere francese **A**⁶⁴.

Il *Fanel* (c. 32c) è introdotto dall'intitolazione *Si commence apres le naissance Jhesu crist et se mort*. L'inizio del testo corrisponde a quello di **L**: i vv. 1-14, 19-34 (quest'ultimo nella stessa lezione di **L**: *supra*) sono infatti seguiti dal v. 603. Anche l'*Histoire de Marie et de Jésus* (c. 34a) coincide colla redazione di **L**: mancano i vv. 1957-1990 e 2035-2052; il v. 2158 è inoltre seguito dallo stesso brano tradito dall'altro codice (cc. 40-45a), dopo il quale il testo si riallaccia all'edizione Chabaneau in corrispondenza del v. 2307. Infine, come in **L**, i vv. 2733-2736 sono sostituiti dal medesimo brano sul battesimo di Gesù.

Il contenuto così riassunto risente tuttavia delle numerose perdite materiali subite dal codice⁶⁵. A tale riguardo, la lacuna di un intero fascicolo dopo c. 46 (che si

⁶² Il testo corrisponde coll'ed. Chabaneau fino al v. 3112, dopo il quale (c. 21a) c'è corrispondenza coll'ed. Theben (a partire dal v. 507) e, di seguito (c. 27b), coi primi 106 versi dell'ed. Graf. Tale sezione è infine conclusa (da c. 28a) dai vv. 3229-3664 dell'ed. Chananeau.

⁶³ *Le Chansonnier d'Arras*, introduction par A. Jeanroy, New York 1925 [1875], pp. 5-8; C. SEGRE, "Li Bestiaires d'Amours" di maistre Richart de Fornival e "li response du bestiaire", Milano - Napoli 1957, pp. XLVII-LI (descrizione del codice dovuta a E. Brayer); M. TYSSENS, «Intavolare». II. *Chansonniers français 1, a* (BAV, Reg. lat. 1490), *b* (BAV, Reg. lat. 1522), *A* (Arras Bm 657), Città del Vaticano 1998, pp. 113-126. Sull'apparato decorativo del manoscritto cfr. G. VITZTHUM, *Die Parisier Miniaturmalerei on der Zeit des hl. Ludwig bis zu Philipp von Valois und ihr Verhältnis zur Malerei in Nordwesteuropa*, Leipzig 1907, pp. 127-128 e A. STONES, *Some Northern French Chansonniers and their cultural context*, in *Ars musica septentrionalis: de l'interprétation du patrimoine musical à l'historiographie*, B. Hagg - F. Billiet (dir.), Paris 2011, pp. 169-187, alle pp. 169-173.

⁶⁴ Se Jeanroy (*Le Chansonnier d'Arras* cit., p. 5) riteneva che l'attuale composizione del codice fosse il frutto di un assemblamento successivo (e così anche J.-C. PAYEN, *Le Livre de philosophie et de moralité d'Alard de Cambrai*, Paris 1970, p. 9), l'antichità della numerazione dei fascicoli ha invece indotto Brayer a sostenere l'unità originaria del manoscritto (SEGRE, "Li Bestiaire" cit., p. XLVII).

⁶⁵ La caduta di una carta tra le cc. 35 e 36 ha determinato la perdita dei vv. 1146-1298. All'interno dello stesso fascicolo (cc. 35-40), si osserva anche la caduta della carta finale, come dimostra la lacuna testuale osservabile tra c. 40 (che si conclude col v. 2058) e c. 41 (che inizia coll'episodio della Vergine che bagna Gesù nella fontana a casa di Disma). Diversamente da quanto indicato da Brayer (SEGRE, "Li Bestiaire" cit., p. XLIX), che non re-

conclude col v. 2768) determina la perdita quasi completa della sezione relativa alla Passione di Cristo, di cui resta solo il segmento compreso alle cc. 47r-49v⁶⁶. La perdita di una carta tra le cc. 49 e 50⁶⁷ determina anche la lacuna dell'inizio della sezione sull'Assunzione della Vergine (che debutta col v. 3682 dell'ed. Chabaneau: c. 50). Alla fine del testo troviamo *Explicit li romans de nostre dame* (c. 52b).

T Torino, Biblioteca Nazionale Universitaria, L.II.14⁶⁸ [1(vv. 597-850)-4]

Grossa antologia composta in area piccarda nel 1311; incentrata sulle *gestes* dei Lorenesi e di Huon de Bordeaux, contiene nella prima parte (cc. 1-102) anche testi religiosi⁶⁹.

Il *Romanz de Saint Fanuel* è trascritto a partire dal v. 597 dell'ed. Chabaneau (c. 25a). L'*Histoire de Marie et de Jésus* (c. 26b) presenta la stessa redazione comune a **LE** (compreso il lungo brano di seguito al v. 2158: cc. 33c-47b)⁷⁰. Diversamente

gistra le due lacune, il fascicolo era dunque originariamente un quaternione. Un'altra lacuna si osserva tra c. 43 (che si conclude coll'arrivo dei cavalieri venuti per interrogare il seminatore di grano) e c. 44 (che si apre coll'incontro della Sacra Famiglia col ladrone Ysacar). All'interno del medesimo fascicolo (cc. 41-46) è venuta meno un'altra carta tra c. 45 (che termina in corrispondenza dei vv. 2412 ss. dell'ed. Chabaneau) e c. 46 (che inizia in corrispondenza del v. 2675). Non pare dunque corretta la descrizione del fascicolo come un quaternione cui mancano due carte nella seconda metà (ivi).

⁶⁶ Esso corrisponde ai vv. 1534-1544 dell'ed. Theben, ai primi 106 versi dell'ed. Graf e ai vv. 3229-3542 dell'ed. Chabaneau.

⁶⁷ Anch'essa non è registrata da Brayer, che descrive il fascicolo compreso tra le cc. 47-52 come un ternione regolare (SEGRE, "Li Bestiaire" cit., p. XLIX).

⁶⁸ E. STENGEL, *Mittheilungen aus französischen Handschriften der Turiner Universitäts-Bibliothek*, Halle 1873, pp. 11-38; M. DANDO, *Récits légendaires et apocryphes dans le ms. franc. L.II.14*, in «Cahiers d'études cathares», XXXI (1980), pp. 3-29; S. CASTRONOVO, *La biblioteca dei conti di Savoia e la pittura in area savoiarda, 1285-1343*, Torino 2002, pp. 55-69, 194-206; G. GIANNINI, *Poser les fondements: lieu, date et contexte (Essai sur le recueil L.II.14 de Turin)*, in «Études françaises», 48 (2012), pp. 11-31. Il manoscritto è stato in parte danneggiato in seguito all'incendio alla Biblioteca di Torino del 1904.

⁶⁹ Come messo in luce da Dando e da Giannini, il contenuto dell'intero codice, che presenta brani di raccordo tra un testo e l'altro appositamente composti da un compilatore, è strutturalmente organizzato; esso rivela, in particolare, «un projet littéraire ambitieux: lier les protagonistes du cycle des Lorrains et du cycle de Huon de Bordeaux, par voie (pseudo-) historique et généalogique, à l'histoire sacrée, depuis la Genèse jusqu'à la vengeance du Christ» (GIANNINI, *Poser* cit., p. 13). Se Dando ipotizzava, ma senza prove sicure, che il copista potesse essere un monaco dell'abbazia di Saint Bertin nella città di Saint-Omer (DANDO, *Récits* cit., p. 22), Giannini – intrecciando le analisi testuali con quelle proposte dagli storici della minatura – ha più convincentemente proposto il Vermandois come area di origine del manufatto (GIANNINI, *Poser* cit., pp. 19-27).

⁷⁰ Anche in **T**, inoltre, mancano i vv. 1957-1990 e i vv. 2035-2052.

da questi due testimoni, **T** offre due inserzioni: la prima, di 52 versi, figura dopo il v. 1660 (c. 30c-d) e consiste in un panegirico della concezione miracolosa di Gesù da parte di Maria ricavato dalla *Conception Nostre Dame* di Wace⁷¹; la seconda, di maggiore estensione, è collocata tra la fine della parte del lungo brano comune a **JSDN(p)LE** (che si conclude a c. 37b col miracolo del morto che si alza ed invita ad aprire la porta della città) e l'inizio della parte condivisa solo da **LET** (che prende il via a c. 46b coll'incontro col ladrone Yzacars). Essa presenta i seguenti episodi:

- la Sacra Famiglia arriva presso l'eremitaggio di San Daniele (che ha 180 anni e si nutre del cibo inviatogli dagli angeli). Qui giunge il figlio di Erode, Archelao, insieme a cento cavalieri armati; colpito dalla bellezza della Vergine, la domanda in sposa. Maria gli dice di essere già sposata con Giuseppe, ma Archelao, non persuaso, le chiede di mostrargli il seno: il latte che ne esce lo convince della verità delle parole della Vergine e lo distoglie dal suo proposito⁷². Il latte cade sul marmo rompendolo e dà vita ad una fontana salvifica che guarisce coloro che vi si bagnano. La Vergine comunica l'avvenuto miracolo a San Daniele, il quale esce allora dalla cappella in cui si era ritirato all'arrivo di Archelao per nascondervi Gesù. Dopo aver mangiato il cibo mandato dagli angeli, Maria domanda congedo all'eremita (cc. 37b-38b);
- la Sacra Famiglia giunge in una città in cui era in corso un raduno di cavalieri, tristemente raccolti intorno ad una bara. Essa conteneva il corpo del fratellastro di Erode, Teofilo, della cui morte era stata incolpata la regina Graziana, moglie di Archelao e figlia del conte di Napoli. La fanciulla è messa al rogo ma Maria ne ottiene la liberazione in cambio della promessa di resuscitare Teofilo, il che prontamente avviene (cc. 38b-40d);
- la Sacra Famiglia arriva nei pressi di un castello posto sopra una roccia. Vicino si trovava un olivo sotto il quale giaceva San Giorgio, svenuto e pieno di ferite: aveva infatti appena sconfitto il serpente che soggiogava il castello. Seduta su un letto si trovava la

⁷¹ Il brano è trascritto da SCHNEIDEWIND, *Handschriftenverhältnis* cit., pp. 11-12. Esso è costituito da una prima parte ricavata dai vv. 1007-1110 dell'ed. Ashford, cui ne segue una seconda corrispondente ai vv. 1797-1808.

⁷² Un episodio simile – allo scopo di convincere un saraceno incredulo che una vergine può partorire, da una statua di Maria spuntano due mammelle da cui esce il latte – si ritrova in un miracolo mariano di cui sono note almeno tre redazioni latine: A. MUSSAFIA, *Studien zu den mittelalterlichen Marienlegenden I*, in «Sitzungsberichte der Philosophisch-historischen Klasse der Kaiserlichen Akademie der Wissenschaften», 113 (1886), pp. 917-994, alle pp. 963 (n°31), 986 (n° 53); Id., *Studien zu den mittelalterlichen Marienlegenden II*, in «Sitzungsberichte der Philosophisch-historischen Klasse der Kaiserlichen Akademie der Wissenschaften», 115 (1887), pp. 5-92, a p. 89 (n° 74). Una leggenda simile ha per protagonista San Bernardo impegnato a recitare l'*Ave Maris Stella* davanti ad una statua della Vergine nella chiesa di Saint-Vorles: giunto al versetto «Monstra te esse matrem», le sue labbra furono colpite da 3 gocce di latte che zampillarono dalla mammella della statua (cfr. M. WARNER, *Sola fra le donne: mito e culto di Maria Vergine*, Palermo 1999, pp. 259-260; L. RÉAU, *Iconographie de l'art chrétien*, III/1, Paris 1958, p. 213-215). E cfr. *supra*, nota 29.

sua compagna, incinta e in preda a forti dolori. L'arrivo di Maria consente alla donna di partorire e il bambino, identificato dal narratore con l'evangelista Marco⁷³, è bagnato dalla Vergine sotto a una fontana e avvolto in un lenzuolo. Allo stesso modo ella lava San Giorgio, guarendolo dalle ferite (cc 40d-41d). San Giorgio, allontanatosi in cerca di cibo, entra in una foresta dove s'imbatte in un gruppo di ladroni che banchettano e tengono Arcedeclin in ostaggio. Dopo averli sconfitti, riparte carico di viveri insieme a Arcedeclin (cc. 41d-42b). Nel frattempo una scimmia rapisce Gesù e lo conduce con sé su una torre posta sopra la roccia occupata dal castello (cc. 42b-42c). Tre ladri, sopravvissuti all'attacco di San Giorgio, giungono dalla sua compagna: rapiscono loro figlio, rubano la mula che trasportava Maria, tagliano una ciocca della barba di Giuseppe e gli rubano il bastone. Datisi alla fuga, si imbattono in San Giorgio che li sconfigge e può così recuperare il bambino (cc. 42c-43b). L'urlo di dolore di un orso, ferito da un leone nel corso di una lotta, sveglia la compagna di San Giorgio e Maria, le quali, non trovando più i propri figli accanto a loro, sono inquiete. San Giorgio ritorna e restituisce il figlio alla sua compagna. Dopo averle rivolto una preghiera, Maria convince la scimmia a restituirle Gesù (cc. 43b-45a);

- la Sacra Famiglia s'imbatte nel conte di Napoli, che racconta a Maria il dramma della figlia Graziana, e anche che sua moglie è stata rapita da un ladrone. Egli minaccia di uccidersi ma, grazie all'intercessione della Vergine, riesce infine a riavere la donna. Il narratore lo identifica con San Giuliano (cc. 45b-46b)⁷⁴.

Dopo questa parte si trova la già citata sezione comune a **LE** (cc. 46b-47b). Essa è seguita, senza soluzione di continuità, da un brano tratto dalla *Bible* di Herman de Valenciennes (cc. 47b-49b)⁷⁵. Dopodiché l'*Histoire de Marie et de Jésus* riprende in corrispondenza del v. 2362 dell'ed. Chabaneau (mancano quindi i vv. 2159-2361)⁷⁶. La *Passion des Jongleurs* (c. 51r), inizia in corrispondenza del v. 2865 dell'ed. Chabaneau, benché il seguito si allontani spesso dall'edizione. Dopo la scena del lavaggio dei piedi di Gesù da parte di Maria Maddalena e le discussioni

⁷³ Si tratta della medesima identificazione proposta in **JSDN** per il figlio della madre (o della moglie, secondo **J**) di Disma (*supra*).

⁷⁴ Questi episodi confermano pienamente il giudizio di Giannini sul compilatore di **T**, «si expérimenté dans le brassage des légendes, des mythes et des récits, si désinvolte avec les saints, leur biographie et leur attributs» (GIANNINI, *Poser* cit., p. 31).

⁷⁵ Esso corrisponde ai vv. 3790-4160 dell'ed. Spiele (battesimo di Gesù; predicazione, cattività e decollazione di Giovanni Battista; tentazione di Gesù nel deserto). Come ha sottolineato DANDO, *Récits* cit., p. 4, si tratta del terzo estratto dell'opera di Herman de Valenciennes all'interno del codice (gli altri due si trovano a c. 1 e alle cc. 12-24 e corrispondono, rispettivamente, ai vv. 1-113 e 324-2752 dell'ed. Spiele). A tale riguardo, si nota che l'accurata descrizione del manoscritto da parte di Castronovo è viziata dall'attribuzione a Herman de Valenciennes di tutta la parte trascritta alle cc. 47v-79 (CASTRONOVO, *La biblioteca* cit., p. 56).

⁷⁶ A partire da questo punto il testo coincide con quella che Boulton ha identificato come la seconda redazione dell'*Histoire de Marie et de Jésus* (*infra*).

di Gesù con Simone e Giuda, il compilatore ha inserito un brano di 560 versi ca. incentrato sulla *Convoitise* (cc. 51d-55a)⁷⁷. Dopo la sezione sull'Assunzione della Vergine (c. 76c), il testo è così concluso: *Chi faut li roumans de nostre mere et la souffranche Jhesu Christ* (c. 78c).

2.4. I Cambridge, Saint John's College Library, B. 9 (31)⁷⁸ [I(vv. 603-850)-3]

Lussuosa raccolta di testi didattico-religiosi risalente al secondo quarto del XIV secolo e destinata a committenti borghesi⁷⁹. Opera di un unico scriba, originario forse della Champagne meridionale⁸⁰. Le prime 53 carte del codice sono occupate da una compilazione sulla vita di Gesù e Maria frutto della fusione tra la *Conception Nostre Dame* di Wace e le sezioni 1 (a partire dal v. 603), 2 e 3 del *Romanz de Saint Faniel* (copiate alle cc. 2r-48r)⁸¹. Il testo corrisponde all'ed. Chabaneau fino alla prima parte dell'episodio dei Magi (c. 8d); esso presenta le seguenti lacune: vv. 1577-1664 (scontro tra Anastasia e il padre; l'angelo annuncia la nascita di Gesù; la luce emanata da Gesù giunge fino all'Inferno), vv. 1683-1710 (presentazione dei due ladroni che saranno crocifissi insieme a Gesù), vv. 1731-1766 (circoncisione

⁷⁷ La digressione è motivata dal tema dell'usura incarnato da Giuda, cui si fa cenno nei versi immediatamente precedenti: «*Judas*», *dist Dix molt doucement*: [2963] / «*A toi n'en avert de noient. / Povres gens assés averas*, [2965] / *Et se tu vieus bien leur feras*». [2966] / *Mais por cou ne le dist noient / Qui eust cure de pouvre gent; / Ains estoit lerres userier / Seur toute riens amoit deniers. / Convoitise est molt haut montee / Tant a sa keue trainee / Qu'ele tant fort nous a souspris / U le nous taut saint paradis* / ecc. (tra parentesi quadre si indica la corrispondenza coll'ed. Chabaneau). Il seguito del racconto della Passione corrisponde alle edizioni Theben e – da c. 65a – Pfuhl, ed è concluso – da c. 76b – dai vv. 3626-3667 dell'ed. Chabaneau.

⁷⁸ P. MEYER, *Les manuscrits français de Cambridge. I Saint John's College. I B.9*, in «Romania», VIII (1879), pp. 309-324; M.R. JAMES, *A descriptive catalogue of the manuscripts in the library of St. John's College Cambridge*, Cambridge 1913, pp. 40-44; E. BRAYER – A.-FR. LEURQUIN-LABIE, *La "Somme le Roi" par frère Laurent*, Paris 2008, p. 487. I, non elencato da Boulton tra i testimoni dell'*Histoire de Marie et de Jésus*, è stato finora segnalato solo come testimone della *Passion des Jongleurs*: R.J. DEAN, *Anglo-Norman Literature: a guide to texts and manuscripts*, London 1999, p. 481, n° 960.

⁷⁹ ROUSE – ROUSE, *Manuscripts* cit., pp. 168-169.

⁸⁰ W. MENZEL, *Sprachliche Untersuchung der Handschrift C des Wilhelm von England von Christian von Troyes*, Bonn 1900, p. 42; K. GRASS, *La "Vie sainte Paule"*, Halle 1908, p. LII.

⁸¹ Se Paul Meyer aveva identificato *tout court* la compilazione colla *Conception Nostre Dame* (MEYER, *Les manuscrits français de Cambridge* cit., pp. 310-313), la presenza di una struttura più complessa era stata invece rilevata da Ashford: «J (fol. 1^r-53^r) contains a long poem of some 8350 lines on the lives of Jesus and Mary, in which parts of Wace's poem serve as episodes» (ASHFORD, *The "Conception Nostre Dame"* cit., p. x). Cfr. anche DEAN, *Anglo-Norman Literature* cit., p. 270, n°489 («contains 7384 ll. of interpolated texts»).

di Gesù). Il seguito si allontana dall'ed. Chabaneau, della quale continuano però a ritrovarsi alcuni versi. Questo il contenuto:

- presentazione dei tre Magi e descrizione del loro incontro (cc. 8d-9b);
- arrivo dei Magi presso Erode (cc. 9b-9c). Questa parte corrisponde ai vv. 1839-1895, rispetto alla quale si hanno due amplificazioni: a) (dopo il v. 1884) Erode, timoroso di perdere il suo potere, interroga i saggi a proposito della nascita di Gesù riferitagli dai Magi; b) (dopo il v. 1895) Erode invita i Magi a disporre dei suoi averi per le necessità del loro viaggio, ma essi rifiutano;
- partenza alla volta di Betlemme sotto la guida della stella (cc. 9c-10b);
- arrivo dei Magi presso Gesù e offerta dei doni (cc. 10b-11c). Questa parte corrisponde parzialmente ai vv. 1911 ss. dell'ed. Chabaneau. Diversamente da quest'ultima, ognuno dei Magi è descritto nell'atto di inginocchiarsi e rivolgere una preghiera alla Vergine, dalla quale riceve l'assoluzione;
- in seguito al messaggio dell'angelo, i Magi ritornano ai loro paesi d'origine; Erode realizza d'esser stato ingannato (c. 11c-d). Si ritrovano i vv. 1941-1954 dell'ed. Chabaneau;
- il narratore spiega il significato dei tre doni (oro, incenso, mirra) (cc. 11d-12c);
- presentazione di Gesù al tempio (cc. 12c-13c);
- Erode progetta la strage degli Innocenti (c. 13c);
- Dio invia un angelo per avvisare Giuseppe; la Sacra Famiglia parte per l'Egitto (c. 13c-d);
- incontro col ladrone Disma: si tratta del medesimo brano trådito da **JDSN(p)LET**, benché manchi l'ultima parte: il racconto si arresta infatti al dialogo della Sacra Famiglia col seminatore di grano, il quale fornisce loro consigli su quale direzione prendere per evitare i soldati di Erode (cc. 13d-19d)⁸²;
- morte di Erode, preceduta dal dialogo tra quest'ultimo e il figlio Archelao, che viene istruito sull'inganno da organizzarsi a danno dei giudei (cc. 19d-21a);
- l'angelo annuncia a Giuseppe che ora può tornare a Nazaret (c. 21a);
- circoncisione di Gesù (c. 21a);
- battesimo di Gesù (cc. 21a-21c);
- ritiro di Gesù in una grotta per 40 giorni e 40 notti; tentazione del diavolo (cc. 21c-22b);
- elenco dei 12 apostoli (cc. 22b-22d);
- descrizione della Festa delle Palme (cc. 22d- 23c);
- consiglio dei giudei su come uccidere Gesù (cc. 23c-24a).

Questa parte è seguita dal racconto della Passione di Gesù (cc. 24b-48b)⁸³.

⁸² La redazione di questo brano secondo **I** corrisponde a quella di **JSDN**. Più in particolare si ritrova lo stesso particolare di **N** segnalato *supra*, nota 51.

⁸³ Esso corrisponde all'ed. Theben fino al momento della messa in croce di Gesù (c. 34c), benché se ne distacchi per quanto riguarda gli episodi del tradimento di Giuda, della preparazione della Pasqua, e della lavanda dei piedi agli apostoli (cc. 24d-27b). Resta invece da identificare la redazione cui risale il seguito del racconto (cc. 34c-48b). La compilazione è chiusa dal racconto dell'assunzione della Vergine (cc. 48r-53r); esso coincide colla sezione conclusiva della *Conception Nostre Dame*, che è tuttavia profondamente rielaborata. In conclusione si trova: *Explicit de l'estoire de dieu et de sa Glorieuse mere* (c. 53b).

2.5. AM⁸⁴**A** Montpellier, Bibliothèque Interuniversitaire, Section de Médecine, 350⁸⁵ [1-4]

Manoscritto interamente occupato dal *Romanz de saint Fanel*. Datato tra il XIII e il XIV secolo, è il testimone-base dell'edizione Chabaneau, che vi ha rintracciato alcuni tratti piccardi⁸⁶. Sono presenti le quattro sezioni della compilazione così come edite da Chabaneau⁸⁷. Da notare come i vv. 2227-2302, in cui sono narrati due miracoli dell'Infanzia (la brocca di Gesù, scagliata contro una roccia al centro di una fontana, rimane intatta; Gesù cavalca un raggio di sole) sono traditi solamente da **A**, il che autorizza ad escluderne l'appartenenza alla versione originaria dell'*Histoire de Marie et de Jésus*⁸⁸. In chiusura (c. 61r) si trova *Explicit Le romanz de saint / Fanel et de sainte anne / et de nostre dame et de / Nostre Segnor et de ses apostres*.

M Paris, BnF, fr. 1768⁸⁹ [1(vv. 1-36, 599-850)-4]

Manoscritto fattizio datato alla prima metà del XIV secolo; la copia del *Fanel* presenta caratteristiche linguistiche borgognone. Il *Romanz de saint Fanel* (c. 101a) inizia coi primi 36 versi dell'ed. Chabaneau, seguiti dai vv. 599 ss. (manca dunque la

⁸⁴ Il rapporto tra i due codici, relativamente alla seconda sezione, era già stato sottolineato da SCHNEIDEWIND, *Handschriftenverhältnis* cit., p. VII.

⁸⁵ CHABANEAU, *Le Romanz de Saint Fanel* cit., p. 118.

⁸⁶ CHABANEAU, *Le Romanz de Saint Fanel (suite et fin)* cit., p. 363.

⁸⁷ Come si è già indicato (*supra*, nota 3), a causa di due lacune materiali mancano i vv. 1-58 e 1522-1669. Dal punto di vista della *mise en page*, l'unico elemento di rottura è l'iniziale alta 5 righe che introduce la seconda sezione (v. 851, c. 13r) (*ibid.*, p. 367, nota al v. 851). La versione della *Passion des Jongleurs* tradita da **A** è assai rimaneggiata: del supposto testo originario sopravvivono solo pochi *couplets* (MEYER, *Notice du ms. de l' Arsenal 5201* cit., p. 48; THEBEN, *Die Altfranzösische* cit., p. VI; F.A. FOSTER, *The Northern Passion*, New York 1971 [1913-1916], II, p. 56).

⁸⁸ Per quanto riguarda il contenuto dei due miracoli, Chabaneau ne aveva sottolineato la vicinanza alla versione latina tradita dal ms. Paris, BnF, lat. 11867 (CHABANEAU, *Le Romanz de Saint Fanel. Suite et fin* cit., p. 379, note ai vv. 2231-2246 e 2281-2300). Si tratta di un codice realizzato a Marmoutier alla fine del XIII secolo (GIJSEL, *Pseudo-Matthaei* cit., p. 172) e che trasmette, di seguito al *Vangelo dello Pseudo-Matteo*, una versione latina del *Vangelo dell'Infanzia di Tommaso* (o dello *Pseudo-Tommaso*) (cfr., per l'edizione di tale compilazione, C. DIMIER-PAUPERT, *Livre de l'enfance du Sauveur: une version médiévale de l'Évangile de l'enfance du Pseudo-Matthieu, XIII^e siècle*, Paris 2006). La somiglianza tra la versione del miracolo del raggio di sole tradito da **A** e quella presente nella redazione II dei *Vangeli occitanici dell'Infanzia* è stata sottolineata da G. GIANNINI, *Strutture della ripetizione e Vangeli dell'infanzia galloromanzi*, in *Anaphora. Forme della ripetizione*. Atti del XXXIV Convegno interuniversitario del Circolo Filologico Linguistico Padovano (Bressanone, 6-9 luglio 2006), a cura di G. Peron, Padova 2011, pp. 151-175, a p. 156.

⁸⁹ S. BERGER, *La Bible française au moyen-âge. Étude sur les plus anciennes versions de la Bible écrites en langue d'oïl*, Paris 1884, pp. 94-97, 347-348; L. DELISLE – P. MEYER, *L'Apocalypse en français au XIII^e siècle (Bibl. nat., fr. 403)*, Paris 1900, pp. CXXVII-CXXVIII.

storia di Fanuel). Per quanto riguarda la seconda sezione (c. 103a), si nota la lacuna dei vv. 1577-1666 (scontro tra Anastasia e il padre; l'angelo annuncia la nascita di Gesù; la luce emanata da Gesù giunge fino all'Inferno) e dei vv. 2227-2306 (due episodi dell'infanzia di Cristo tràditi solo da **A**). Inoltre ritroviamo alcune aggiunte:

- tra i vv. 2198 e 2199 è inserito l'episodio dell'incontro della Sacra Famiglia col seminatore di grano, Saint Amador, raccontato anche da **SDNLET** (cc. 114a-115d)⁹⁰;
- di seguito all'episodio di Gesù tra i dottori della legge, si trova il miracolo di Gesù che cavalca il raggio di sole (cc. 116d-117a); si tratta tuttavia di una redazione differente da quella tràdita da **A** (vv. 2277-2302)⁹¹;
- dopo il v. 2475 si trova il racconto della chiamata dei figli di Zebedeo, Giovanni Evangelista e Giacomo il Maggiore, da parte di Gesù (cc. 117d-118b)⁹².

Il testo prosegue col racconto della Passione di Cristo (da c. 121d), coincidente con quello tràdito da **A** (vv. 2865-3667)⁹³. Chiude il testo la sezione sull'Assunzione (cc. 130a-134b)⁹⁴.

2.6. **RCK**⁹⁵

R Rennes, Bibliothèque Municipale, 593⁹⁶ [2(vv. 851-1369)]

Grossa miscellanea a contenuto didattico-morale, realizzata nella regione parigina nel 1303. Il codice trasmette la seconda sezione del *Fanuel* (cc. 86r^b-89v^c). L'inizio coincide col v. 851 dell'ed. Chabaneau; tuttavia dopo i primi tre *couplets* (vv. 851-856), i vv. 857-870 sono sostituiti da 20 versi nei quali è riassunto il contenuto del testo. La corrispondenza col testo Chabaneau prosegue fino alla

⁹⁰ Rispetto agli altri testimoni che trasmettono questo episodio, **M** omette il passaggio in cui Gesù si rivolge a Giuseppe per invitare il seminatore a non denunciarli ai soldati di Erode. Inoltre, il nome del seminatore non è rivelato alla fine ma all'inizio dell'episodio: *Et Josep li a demandé: / "Prodons, commans es tu numez?" / "Sire Amaldi m'apelet om / An ceste lay que nous tenons"* (cc. 114b-c).

⁹¹ Il brano è trascritto da SCHNEIDEWIND, *Handschriftenverhältnis* cit., pp. 37-38.

⁹² Se ne veda la trascrizione in *Ibid.*, pp. 40-41.

⁹³ Rispetto all'ed. Chabaneau, si nota però una diversa redazione dell'episodio del tradimento di Pietro (vv. 3132-3174: c. 124a-c.). Le varianti di **M** sono fornite da GRAF, *Die beiden* cit., pp. 39-56.

⁹⁴ Il racconto dell'Assunzione presenta la medesima conclusione sul Giorno del Giudizio che si ritrova in **S**, benché più lunga di un centinaio di versi.

⁹⁵ Sulla vicinanza di questi tre codici cfr. già SCHRÖDER, *Handschriftenverhältnis* cit., pp. 8-10.

⁹⁶ C.A. THOMASSET, *Placides et Timéo ou Li secrés as philosophes*, Genève 1980, pp. VII-XI; A. ANGREMY, *La "Mappemonde" de Pierre de Beauvais*, in «Romania», 104 (1983), pp. 316-350, 457-498, a p. 343; *Manuscrits à peinture XIII^e-XV^e siècles*, Paris 1992, pp. 24-26; ROUSE – ROUSE, *Manuscripts* cit., I, pp. 185, 372, n. 88, II, pp. 178-179; S. CASSAGNES-BROUQUET, *L'Image du monde: un trésor enluminé de la bibliothèque de Rennes*, Rennes 2003; N. KOBLE, *Les "Prophéties de Merlin" en prose: le roman arthurien en éclats*, Paris 2009, pp. 106-108.

nascita di Giovanni Battista (v. 1369: c. 88v^a). Seguono il racconto dell'annuncio a Zaccaria della nascita di Giovanni Battista e una breve descrizione della nascita di Gesù, incluso l'episodio della levatrice Anastasia. A questo punto è inserito un lungo brano (cc. 88v^c-89v^c) quasi interamente coincidente coi vv. 1057-1282 della *Conception Nostre Dame* di Wace, costantemente inframmezzati da amplificazioni; vi si trovano una lode della Vergine, il racconto del triplice matrimonio di Anna e due digressioni dedicate a Giacomo il Minore e a Giovanni Evangelista⁹⁷. Il testo si conclude con l'*explicit* seguente: *Ci fenist la vie Nostre Dame et comence son trespasement comme Ele trespassa de cest siecle et comme Nostre Saignor la fist ravir ou ciel Par ses angles qui l'en porterent* (c. 89v^c)⁹⁸.

C Grenoble, Bibliothèque Municipale, 1137 (51)⁹⁹ [1, 2(vv. 851-1369), 3]

Codice interamente occupato da una compilazione formata dalle prime due sezioni del *Romanz de saint Fanuel*, da un *Evangile de l'enfance*, dalla *Passion des Jongleurs* e dal racconto dell'Assunzione della Vergine nella stessa redazione di **R** (ricavata direttamente dalla *Conception Nostre Dame* di Wace). Il manoscritto, in cui sono presenti tracce linguistiche piccarde, risale al primo terzo del XIV secolo. A causa della caduta della carta iniziale, il testo inizia in corrispondenza del v. 63 dell'ed. Chabaneau (c. 1r)¹⁰⁰. Rispetto a quest'ultima, **C** presenta uno sviluppo maggiore della parte corrispondente ai vv. 716-733 (Giacchino parte per la montagna e ritorna da Anna)¹⁰¹. In luogo di questi versi troviamo i due brani seguenti:

- Giacchino si reca al tempio insieme ai suoi vicini per sacrificare un agnello in occasione della *feste sollempnel*; ma, accortosi dell'imbarazzo che la sua presenza provoca negli altri, ne prova onta e decide di mettersi in ultima fila. Inoltre, la sua offerta viene rifiutata dal sacerdote del Tempio che gli rimprovera la sua sterilità. Deciso a non tornare a casa, si reca presso i pastori in montagna (cc. 10v-11r)¹⁰²;

⁹⁷ La derivazione dalla *Conception* di questo brano, trådito anche da **CK**, era già stata segnalata da REINSCH, *Die Pseudo-Evangélien* cit., p. 90 e da MEYER, *Notice du ms. 1137 de Grenoble* cit., p. 220. Sulla presenza dell'opera di Wace in **RCK** cfr. anche SCHRÖDER, *Handschriftenverhältnis* cit., p. 10.

⁹⁸ Il testo successivo sul trapasso della Vergine (cc. 89v^c-92r^c) corrisponde, almeno per la prima parte (ovvero fino al v. 1604), e pur con molteplici farciture, alla sezione finale della *Conception Nostre Dame*. Il seguito è una riscrittura dell'episodio dell'assalto giudaico alla bara della Vergine (cfr. MEYER, *Notice du ms. 1137 de Grenoble* cit., pp. 230-231).

⁹⁹ *Ibid.*; M. BOULTON, *The Old French "Evangile de l'enfance"*, Toronto 1984, pp. 11-13.

¹⁰⁰ MEYER, *Notice du ms. 1137 de Grenoble* cit., p. 216. Ogni facciata del codice presenta una colonna di 31 righe.

¹⁰¹ *Ibid.*, pp. 217-218.

¹⁰² Tale scena, che si ritrova anche nella *Conception Nostre Dame* (vv. 227-296), deriva dal *De Nativitate Mariae*: R. BEYERS, *Libellus de nativitate sanctae Mariae*, Brepols 1997, § II.

- Anna, vedendo che Gioacchino non è ancora rientrato, e avendo saputo del rimprovero rivoltagli dal sacerdote, esce in un prato e rivolge un'orazione a Dio: invoca la pietà divina e promette che, se lei e Gioacchino riusciranno ad avere un figlio, lo offriranno al Tempio. Una giovane, *orgueilleuse et de male orine*, si avvicina ad Anna e la invita ad indossare i suoi abiti migliori, dato che è un giorno di festa. Anna chiede di essere lasciata in pace: come potrebbe pensare a vestirsi dal momento che Gioacchino non è ancora tornato? Dopo un altro monologo con cui invoca la pietà del Signore, un angelo rivela ad Anna la sua prossima gravidanza e la invita a raggiungere Gioacchino alla porta di Nazaret. Anna torna a casa, si veste e si reca alla porta (cc. 11r-13r)¹⁰³.

La seconda sezione (c. 14v) coincide con quella trådita da **R**, compreso il brano ricavato dalla *Conception Notre Dame* di Wace (cc. 27r-31v)¹⁰⁴. La sola differenza riguarda l'inserzione tra i vv. 874 e 875 di un passaggio in cui si descrive Maria che, non ancora quattrenne, sale i 15 gradini del Tempio (cc. 15r-15v)¹⁰⁵. Alcuni versi di transizione (cc. 31v-32v)¹⁰⁶ introducono l'*Evangile de l'Enfance* (cc. 32v-68v), il cui inizio è segnalato da una *lettrine* alta 4 righe¹⁰⁷. Il racconto della vita di Gesù è poi completato da un'altra sezione dell'*Histoire de Marie et de Jésus*, corrispondente ai vv. 2393-2864 dell'edizione Chabaneau¹⁰⁸. Segue la sezione sulla Passione (cc. 73r-120r)¹⁰⁹.

¹⁰³ Questa scena deriva dal *Protovangelo di Giacomo* (II, 1-4; III, 1-3; IV, 1). Come la precedente, anch'essa si ritrova nella *Conception Notre Dame* (vv. 425-504). Benché essa presenti dei dettagli assenti nell'opera di Wace, si osservano tuttavia alcune somiglianze che potrebbero indicare nella *Conception* la fonte di questo passaggio: *Et ne ses tu que feste est hui* (cfr. v. 447: *Dont ne ses tu quel feste est hui?*); *Va si te vest si t'apareill / Tous jors plorer c'est grant merveille* (cfr. vv. 451-452: *Anne, damme, tu fez merveilles / Pour coi, c<h>eles, ne t'apareilles*); *Et je commant me pareroie / Se je revenir nel veoie* (cfr. vv. 461-462: *Que joie face et liee soie? / Ce n'ert devant que je nel voie*); *Va si te vest, fui toi de chi* (cfr. v. 456: *"Uten, taist toi, fui toi d'ici!"*); *Et je qu'en puis dame brehaingne* (cfr. v. 467: *Quiex corpes ai se iés breaingne?*).

¹⁰⁴ Per quanto riguarda la sezione corrispondente ai vv. 1057-1092 e 1137-1281 della *Conception*, le varianti tratte da **C** sono trascritte in apparato da INTEMANN, *Das Verhältnis* cit., pp. 37-38, 20-24. L'estratto è stato inoltre parzialmente trascritto da SCHRÖDER, *Handschriftenverhältnis* cit., pp. 37-39 (testo di **C** completato dalle varianti di **R** e **K**).

¹⁰⁵ Se ne veda la trascrizione in MEYER, *Notice du ms. 1137 de Grenoble* cit., p. 219. La scena, che si ritrova nella *Conception Notre Dame* (vv. 579-594), deriva dal *De Nativitate Mariae* (§ VI, 2-4).

¹⁰⁶ Trascritti da MEYER, *Notice du ms. 1137 de Grenoble* cit., pp. 220-221.

¹⁰⁷ Il testo è edito da BOULTON, *The Old French "Evangile"* cit.

¹⁰⁸ Cfr. MEYER, *Notice du ms. 1137 de Grenoble* cit., pp. 225-227. Come evidenziato da Meyer, **C** omette l'episodio delle nozze di Cana (= vv. 2497-2532 dell'ed. Chabaneau), già precedentemente raccontato all'interno del *Vangelo dell'Infanzia*. Inoltre, la caduta di due carte tra le cc. 72 e 73 ha provocato la perdita dei vv. 2717 (e non 2747 come dice Meyer)-2845 (cfr. SCHNEIDEWIND, *Handschriftenverhältnis* cit., p. 49).

¹⁰⁹ Il testo coincide, per la prima parte, coll'edizione Theben (cc. 73r-107r), mentre resta da identificare la sezione successiva (cc. 107r-120r).

K Paris, BnF, fr. 409¹¹⁰ [2(vv. 851-1369)]

Miscellanea di testi religiosi risalente alla fine del XIV secolo. Il manoscritto si apre colla seconda sezione del *Fanuel*, introdotta dalla rubrica *VeZ ci le mariage nostre dame*; il testo inizia in corrispondenza del v. 871 dell'ed. Chabaneau¹¹¹. Si tratta, pur con aggiunte frequenti, della stessa versione trädita da **RC**, incluso il brano conclusivo tratto dalla *Conception Nostre Dame* (cc. 9a-11c)¹¹². Il testo è così concluso: *Explicit le mariage nostre dame sainte marie / Qui mainte ame a d'enfer guerrie* (c. 11d)¹¹³.

2.7. **OD¹HF¹¹⁴****O** Paris, Bibliothèqne de l'Arsenal, 5201¹¹⁵ [2-4]

Manoscritto di provenienza orientale datato all'ultimo terzo del XIII secolo. Il *Romanz de saint Fanuel* (c. 87b¹¹⁶) è introdotto dalla rubrica *Ci comance li*

¹¹⁰ O. COLLET – S. MESSERLI, *Vies médiévales de Marie-Madeleine*, Brepols 2008, p. 471; BRAYER – LEURQUIN-LABIE, *La "Somme le Roi"* cit., p. 496.

¹¹¹ Il v. 871 è in realtà preceduto da due *couplets* introduttivi: *Oez tuit la premiere histoire / De nostre dame qui est voire / Puis qu'elle fut nee de mere / Et engendree de son pere*. Il testo di **K** corrispondente ai vv. 871-1134 dell'ed. Chabaneau è stato trascritto da REINSCH, *Die Pseudo-Evangelien* cit., pp. 78-89.

¹¹² Per quanto riguarda la sezione corrispondente ai vv. 1057-1092 e 1137-1281 della *Conception*, le varianti tratte da **K** sono trascritte in apparato da INTEMANN, *Das Verhältnis* cit., pp. 37-38, 20-24. E si veda anche SCHRÖDER, *Handschriftenverhältnis* cit., pp. 37-39.

¹¹³ Col titolo di *Mariage Nostre Dame* il testo di **K** è stato repertoriato da Meyer come opera a parte rispetto all'*Histoire de Marie et de Jésus*: MEYER, *Légendes* cit., p. 366 (dove è indicato erroneamente anche il ms. Paris, BnF, fr. 22928 come testimone dello stesso testo: cfr. E. STENGEL, *Einige Bemerkungen über die altfranzösischen poetischen Bearbeitungen des Lebens Christi und der Jungfrau Maria*, in *Mélanges offerts à M. Émile Picot par ses amis et ses élèves*, Paris 1913, I, pp. 215-224, a p. 221, n. 1). Si noti che l'*explicit* che conclude in **R** la sezione sull'Assunzione della Vergine impiega la stessa intitolazione in riferimento alla versione dell'*Histoire de Marie et de Jésus* lì trascritta: *Explicit le mariage nostre dame sainte marie et son trespasement* (c. 92r^e).

¹¹⁴ La vicinanza tra le versioni dell'*Histoire de Marie et de Jésus* trädite da questi codici era stata già sottolineata da Meyer: MEYER, *Notice du ms. 1137 de Grenoble* cit., pp. 239-241; ID., *Notice sur deux anciens manuscrits* cit., p. 49; ID., *Notice sur un manuscrit français appartenant au Musée Fitzwilliam (Cambridge)*, in «Romania», XXV (1896), pp. 542-561, a p. 550. La vicinanza tra **FHO** è segnalata anche da INTEMANN, *Das Verhältnis* cit., p. 9 e da SCHNEIDEWIND, *Handschriftenverhältnis* cit., pp. VII-VIII. Infine Pantel constata la prossimità tra **FO**, da un lato, e **D¹H**, dall'altro, relativamente alla sezione conclusiva sull'Assunzione di Maria (PANTEL, *Das altfranzösische* cit., p. 12).

¹¹⁵ MEYER, *Notice du ms. de l'Arsenal 5201* cit. Sulla lingua del copista cfr. J.H. FOX, *Robert de Blois, son œuvre didactique et narrative. Étude linguistique et littéraire suivie d'une édition critique avec commentaire et glossaire de l'"Enseignement des princes" et du "Chastoiement des dames"*, Paris 1950, pp. 89-91; P. BARRETTE, *Robert de Blois's "Floriet Lyriopé"*, Berkeley - Los Angeles 1968, pp. 6-22.

¹¹⁶ Si tenga conto che la numerazione moderna del codice, cui si fa qui riferimento, enumera ogni facciata.

romanz de l'annunciacion Nostre dame virge marie et de la naissance nostre seigneur Jhesucrit. Si tratta della seconda sezione del testo, trascritta a partire dal v. 875 dell'ed. Chabaneau e preceduta da alcuni versi introduttivi¹¹⁷. La versione dell'*Histoire de Marie et de Jésus* trädita da questo codice si allontana sovente da quella edita da Chabaneau, rispetto alla quale omette il riferimento alla circoncisione di Gesù e ai prodigi che accaddero a Roma e a Gerusalemme il giorno della sua nascita (vv. 1731-1782), così come i due miracoli dell'infanzia riferiti ai vv. 2231-2302 (träditi solo da **A**). Tale diversità ha indotto Maureen Boulton a classificare il testo di **O** come una seconda redazione dell'*Histoire de Marie et de Jésus*¹¹⁸. Segue (c. 106b) il racconto della Passione di Cristo, introdotto dalla rubrica: *Ci comancent les passions / Du roi Jhesu qui orissons / Fist son pere por ses amis*¹¹⁹. Conclude il testo la sezione sull'*Assumption* (cc. 136b-141a) aperta dall'intitolazione: *C'est de l'aussompcion nostre dame sainte Marie qui an fut portee em paradis*.

D¹ Paris, BnF, n. a fr. 13521¹²⁰ [2-4 (vv. 3668-3687)]

Manoscritto originario dell'area parigina¹²¹ costituito da diverse unità codicologiche più o meno coeve (fine XIII secolo)¹²².

¹¹⁷ Sui quali cfr. MEYER, *Notice du ms. de l'Arsenal 5201* cit., pp. 45-46.

¹¹⁸ BOULTON, *The Manuscript tradition* cit., p. 65. A proposito della fisionomia di tale redazione, Paul Meyer indica una corrispondenza coll'ed. Chabaneau, «sauf de nombreuses variantes», fino al 1397; in seguito il codice dell'Arsenal divergerebbe da quello di Montpellier, pur continuando ad avere qualche verso in comune (MEYER, *Notice du ms. de l'Arsenal 5201* cit., p. 46). In realtà, il livello di fedeltà di **O** all'edizione Chabaneau nella parte corrispondente ai vv. 875-1397 (cc. 88a-92a) è all'incirca il medesimo della parte corrispondente ai vv. 2025-2864 (cc. 98a-106b), fatta salva la già citata assenza dei vv. 2231-2302 (ma quasi del tutto assenti sono anche i vv. 1193-1344). Assai divergente dall'edizione è invece la sezione compresa tra queste due parti (vi si narra la ricerca di un alloggio da parte di Giuseppe e Maria, la nascita di Gesù, l'adorazione dei pastori, la visita dei Re Magi e la presentazione di Gesù al tempio), all'interno della quale si trovano due segmenti corrispondenti ai vv. 1583-1592 (descrizione della rabbia del padre di Anastasia, intenzionato a tagliare le mani alla figlia) e ai vv. 1625-1652 (l'angelo annuncia la nascita di Gesù; in seguito a tale evento si produce un'emanazione luminosa che giunge fino all'Inferno).

¹¹⁹ Il testo coincide coll'ed. Theben e coi primi 166 versi dell'ed. Graf; seguono 188 versi nei quali si descrive la discesa di Cristo all'Inferno (c. 130a; cfr. GRAF, *Die beiden* cit., pp. 66-66), dopo i quali il testo si riallaccia all'ed. Chabaneau (vv. 3403-3667; per le varianti di **O** cfr. *ibid.*, pp. 47-56).

¹²⁰ S. SOLENTE, *Le grand recueil La Clayette à la Bibliothèque nationale*, in «Scriptorium», VII (1953), pp. 226-234; R.N. WALPOLE, *The old French Johannes translation of the Pseudo-Turpin Chronicle*, II, Berkeley 1976, pp. 58-63; ANGREMY, *La "Mappemonde"* cit., pp. 343-346; M. BADAS, Pierre de Beauvais, *La vie de Saint Eustache*, Bologna 2009, pp. 81-84.

Come dimostrato da Paul Meyer, il *Romanz de saint Fanuel* è qui combinato colla *Conception Nostre Dame* di Wace, con cui forma una più ampia compilazione¹²³. Più in particolare, se l'opera di Wace è impiegata per la narrazione della vita di Maria, l'*Histoire de Marie et de Jésus* – nella medesima redazione di **O** – subentra alla *Conception* a partire dal racconto della nascita di Gesù e dell'episodio della levatrice Anastasia (c. 78b). Seguono la sezione sulla Passione di Cristo (c. 85b)¹²⁴ e quella sull'Assunzione della Vergine (c. 89v), il cui testo coincide solo per i primi 20 versi colla redazione edita da Chabaneau (= vv. 3668-3687), per il resto concordando colla sezione conclusiva della *Conception Nostre Dame* di Wace¹²⁵.

¹²¹ Cfr. A. ROSENTHAL, *Le manuscrit de La Clayette retrouvé*, in «Annales musicologiques», I (1953), pp. 105-130, a p. 110; WALPOLE, *The old French* cit., II, pp. 2, 63. Tuttavia Stones ha ricondotto all'area borgognona la sola miniatura presente lungo i *Miracles Nostre Dame* di Gautier de Coinci (*Gautier de Coinci: Miracles, Music, and Manuscripts*, edited by K.M. KRAUSE and A. STONES, Turnhout 2006, p. 376).

¹²² G. HASENOHR, *Les recueils littéraires français du XIII siècle: public et finalité*, in *Codices miscellaneorum*, a c. di R. Jansen-Sieben – H. van Dijk, Brussels 1999, pp. 37-50, a p. 45. Eccessivo il computo fatto più recentemente da Jean-Bernard de Vaivre, il quale ha individuato una dozzina di unità codicologiche, rilevandone anche in assenza di cambi di mano o di passaggi di fascicolo: J.-B. DE VAIVRE, *Un bibliophile bourguignon au début du XV siècle: Louis de Chantemerle, Seigneur de la Clayette, et ses manuscrits*, in «Journal des savants», 2 (2005), pp. 317-379, alle pp. 377-378. Per quanto riguarda la datazione del codice, solitamente identificata colla fine del XIII secolo, proposte più precise sono venute da Rosenthal, che indicava per la sezione musicale del manoscritto (cc. 369-390) la fo-bice 1270-1275 (ROSENTHAL, *Le manuscrit* cit., p. 110), e da Alison Stones, che, sulla scorta dell'unica miniatura presente nella copia dei *Miracles Nostre Dame* di Gautier de Coinci, ha proposto gli anni 1260-1270 (KRAUSE – STONES, *Gautier De Coinci* cit., p. 376). All'inizio del '300 lo aveva invece datato Walpole (WALPOLE, *The old French* cit., II, pp. 2, 61-62). Per l'unità codicologica che comprende il *Romanz de saint Fanuel* (cc. 71-311), Patricia Stirnemann avrebbe avanzato una proposta di datazione all'ultimo quarto del XIII secolo (cfr. COLLET – MESSERLI, *Vies médiévales* cit., p. 211).

¹²³ MEYER, *Notice sur deux anciens manuscrits* cit., pp. 48-57; l'analisi di Meyer si riferisce tuttavia al codice Paris, BnF, Moreau 1715-1719, copia settecentesca di **D**¹, all'epoca ritenuto scomparso.

¹²⁴ Tale sezione coincide coi vv. 39-142 dell'ed. Theben (benché si tratti di una versione assai rielaborata, comune anche a **B**; cfr. GRAF, *Die beiden* cit., pp. 10-13), cui seguono gli stessi 188 versi già presenti in **O** (cfr. *ibid.*, pp. 66-69); dopo di essi il testo si riallaccia all'ed. Chabaneau (vv. 3403-3667; per le varianti di **O** cfr. *ibid.*, pp. 47-56).

¹²⁵ MEYER, *Notice sur deux anciens manuscrits* cit., p. 56 (laddove si dice che si tratta della stessa versione trädita da **H**, già studiata da Meyer in un articolo precedente: MEYER, *Notice sur un manuscrit interpolé* cit., p. 246). A conclusione della compilazione (c. 93a-b) si trovano gli ultimi versi della parafrasi del salmo *Eruclavit cor meum*: D. RUINI, *Appunti sull'“Eruclavit” antico-francese e le sue attribuzioni*, in «Studi Mediolatini e Volgari», LIV (2008), pp. 211-248, a p. 217.

H London, British Library, Add. 15606¹²⁶ [1-4 (vv. 3668-3687)]

Antologia a carattere didattico-moralistico realizzata in territorio borgognone all'inizio del XIV secolo. Il codice contiene pressappoco la medesima compilazione trädita da **D**¹, pur con alcune differenze. La principale riguarda la presenza della prima sezione del *Fanuel* (a partire dal v. 29 e fino al v. 708 dell'ed. Chabaneau), interpolata all'interno della *Conception Nostre Dame* (cc. 38c-43b)¹²⁷. Come in **D**¹, l'*Histoire de Marie et de Jésus* – secondo la stessa redazione di **O** – segue l'opera di Wace in corrispondenza dell'annuncio del concepimento di Gesù (c. 50c)¹²⁸.

Inoltre, diversamente da **D**¹, in **H** si trovano alcuni estratti della seconda sezione del *Fanuel* anche all'interno del racconto della vita di Maria, inframezzati alla *Conception* di Wace: vv. 1198-1214 / 1189-1195 / 1217-1218 (c. 48a)¹²⁹; vv. 873-876 / 881-882 / 885-886 (c. 48b); vv. 1327-1331 (c. 49b); vv. 1335-1348 (cc. 49b-49d); 1289-1301 (c. 50b). Ciò sembrerebbe dipendere, almeno in parte, dal fatto che il responsabile della compilazione trädita da **H** ha impiegato una versione dell'*Histoire de Marie et de Jésus* nella quale si ritrovavano alcuni *couplets* della *Conception Nostre Dame* che sono invece caduti nella redazione edita da Chabaneau (*infra*, § 4.1). Seguono le sezioni sulla Passione, introdotta dalla rubrica

¹²⁶ P. MEYER, *Notice sur un ms. bourguignon (Musée britannique addit. 15606) suivie de pièces inédites*, in «Romania», 6 (1877), pp. 1-46; Id., *Corrections. Le ms. bourguignon addit. 15606*, in «Romania», 6 (1877), pp. 600-604; S. BUZZETTI GALLARATI, *Per la localizzazione del ms. Add. 15606 del British Museum di Londra: una testimonianza borgognona del "Dit de Guillaume d'Engleterre"*, in *Studi testuali. Raccolta di saggi dedicata a d'Arco Silvio Avalle*, Alessandria 1984, pp. 25-53.

¹²⁷ Fino al v. 602 dell'edizione Chabaneau il testo è stato pubblicato da Reinsch (*supra*, nota 4).

¹²⁸ Rispetto al testo trasmesso da **OFD**¹, **H** presenta una versione più estesa della Visita dei Magi (c. 53a-b). Vi si ritrovano i vv. 1914-1938 dell'ed. Chabaneau, seguiti da un brano in cui si racconta della triplice apparizione di Gesù ad ognuno dei Magi con un'età diversa (cfr. INTEMANN, *Das Verhältnis* cit., p. 57 per la trascrizione di questo episodio). Lo stesso racconto è presente in tutti gli altri testimoni dell'*Histoire de Marie et de Jésus* eccetto **A** (SCHNEIDEWIND, *Handschriftenverhältnis* cit., pp. 21-22), ragion per cui non lo si ritrova nell'edizione Chabaneau. Su questo episodio si veda D. RUINI, *Le diverse età di Gesù nell'Ystoire de la Passion e nel Romanz de Saint Fanuel: due paralleli antico-francesi della notizia di Marco Polo sui Magi*, in *Le forme del tempo e del cronotopo nelle letterature romanze e orientali*, Atti del X Convegno della Società Italiana di Filologia Romanza, VIII Colloquio Internazionale Medioevo romanzo e orientale (Roma, 25-29 settembre 2012), a cura di G. Lalomia, A. Pioletti, A. Punzi, F. Rizzo Nervo, Soveria Mannelli 2014, pp. 319-335.

¹²⁹ Questa interpolazione non è stata segnalata da Meyer. L'inserzione in questo punto di 29 versi «not found in other MSS.» è invece indicata da Ashford nell'apparato della sua edizione della *Conception*; ASHFORD, *The "Conception Nostre Dame"* cit., p. 38.

De Jhesucrit li passions (c. 58d)¹³⁰, e quella sull'Assunzione della Vergine (cc. 77a-81a), coincidente colla redazione trasmessa da **D**¹.

F Cambridge, Fitzwilliam Museum, 20¹³¹ [1-4]

Lussuosa miscellanea a carattere didattico-religioso realizzata nel 1323 in area nord-orientale e destinata ad un membro della famiglia dei Vianden, signori di Rumpst¹³². Il manoscritto è aperto dal *Romanz de saint Fanel*; il testo corrisponde all'edizione Chabaneau, benché il prologo presenti la medesima caratteristica rilevata in **S** (e probabilmente presente in origine anche in **D**), ovvero l'inserzione dopo il v. 14 dei vv. 851-868¹³³. Inoltre, esattamente come **SD**, anche in **F** si ritrovano sia l'interpolazione ricavata dalla *Conception Nostre Dame* di Wace e trascritta di seguito al v. 714 (cc. 6a-6d), sia l'interpolazione relativa alla tre lettere d'oro della Vergine che segue il v. 778 (cc. 7c-8b)¹³⁴. La seconda sezione (c. 9r) è invece trascritta secondo la medesima redazione trädita da **O**¹³⁵. Seguono il racconto della Passione¹³⁶ e quello dell'Assunzione della Vergine (cc. 42b-44d).

¹³⁰ Il testo corrisponde all'ed. Theben, seguita – da 70d – dall'ed. Graf e – da c. 76a – dai vv. 3557-3667 dell'ed. Chabaneau (per le varianti di **H** cfr. GRAF, *Die beiden* cit., pp. 53-56).

¹³¹ M.R. JAMES, *A Descriptive Catalogue of the manuscrits in the Fitzwilliam Museum*, Cambridge 1895, pp. 31-41; MEYER, *Notice sur un manuscrit français* cit.; M. GOSMAN, *La Lettre du Prêtre Jean: les versions en ancien français et en ancien occitan, textes et commentaires*, Groningen 1982, pp. 83-85; P.R. ROBINSON, *Catalogue of dated and datable manuscrits c. 737-1600 in Cambridge libraries*, Cambridge 1988, I, n° 192; BRAYER – LEURQUIN-LABIE, *La "Somme le Roi"* cit., p. 488; B. ROUX, *Mondes en miniatures. L'iconographie du "Livre du Tresor" de Brunetto Latini*, Genève 2009, pp. 334-335. Sull'apparato decorativo del manoscritto cfr. anche VITZTHUM, *Die Parisier* cit., p. 84.

¹³² Morand ipotizza che il codice sia stato realizzato per Maria di Vianden, moglie di Guglielmo II di Fiandra (K. MORAND, *Jean Pucelle*, Oxford 1962, p. 44).

¹³³ I primi 88 versi di **F** sono stati trascritti da MEYER, *Notice sur un manuscrit français* cit., pp. 546-548.

¹³⁴ Il brano è stato parzialmente trascritto da Meyer, che ne aveva riconosciuto il carattere interpolatorio (*Ibid.*, pp. 548-549).

¹³⁵ MEYER, *Notice sur un manuscrit français* cit., p. 550. La parte dell'*Histoire de Marie et de Jésus* di **F** trascritta alle cc. 10a-13d (dalla nascita di Gesù fino alla sua presentazione al tempio) è stata edita da INTEMANN, *Das Verhältnis* cit., pp. 39-60. Rispetto al testo di **O** si osserva una maggiore brevità della prima parte (non si ritrovano i vv. 1019-1046, 1049-1162 dell'ed. Chabaneau). Si noti che la *mise en page* evidenzia uno stacco evidente tra la prima e la seconda sezione; oltre allo spazio bianco lasciato alla fine della seconda colonna di c. 8v, si osserva che c. 9r, là dove debutta l'*Histoire de Marie et de Jésus*, presenta la stessa decorazione elaborata (costituita da una miniatura e da una cornice con *drôleries* che occupa il margine inferiore e quelli laterali) della carta iniziale del manoscritto.

¹³⁶ Come si è detto, **F** è il testimone base delle edizioni Theben (cc. 18b-29c) e Pfuhl (cc. 29c-42b).

2.8. **B** Berne, Burgerbibliothek 634¹³⁷ [1-4]

Manoscritto di piccole dimensioni risalente al XIII secolo e composto in area orientale¹³⁸. Il *Fanuel* è trascritto nella prima metà del codice, per il resto occupato da un miracolo di Gautier de Coinci. Se la prima sezione corrisponde all'edizione Chabaneau¹³⁹, per quanto concerne l'*Histoire de Marie et de Jésus* (c. 22r), si constata l'assenza dei vv. 1483-1528 (episodio di Anastasia) e dei vv. 1577-1664 (scontro tra Anastasia e il padre; l'angelo annuncia la nascita di Gesù; la luce emanata da Gesù giunge fino all'Inferno). Inoltre, dopo il v. 1556 è inserito (c. 39v) l'episodio di Giuseppe che va alla ricerca del fuoco¹⁴⁰, cui segue una redazione particolare dell'intervento di Anastasia in aiuto della Vergine (cc 39v-42v)¹⁴¹. A partire dal v. 1866 (arrivo dei Magi presso Erode: c. 48r), **B** presenta inoltre la stessa redazione di **OFHD**¹; diversamente da quest'ultimi, si trova l'episodio dell'incontro della Sacra Famiglia con un gruppo di ladroni (cc. 55v-58r), secondo una redazione diversa da quella trådita da **JSDN(p)LETI**¹⁴². Seguono le sezioni sulla *Passion*¹⁴³ e sull'*Assomption* (c. 86v), quest'ultima interrotta per cause materiali a c. 98v¹⁴⁴.

¹³⁷ J.R. SINNER, *Catalogus codicum mss. Bibliothecae Bernensis*, Bernae 1772, III, pp. 387-389; H. HAGEN, *Catalogus codicum Bernensium: Bibliotheca Bongarsiana*, Bernae 1875, pp. 489-490; E. VON KRAEMER, "De la bonne enpereris qui garda loiaument sen mariage", *miracle mis en vers par Gautier de Coinci*, Helsinki 1953, pp. 39-40.

¹³⁸ *Ibid.*, p. 40.

¹³⁹ Come si è detto, Chabaneau ha ricavato da questo testimone i primi 58 versi della sua edizione, caduti in **A**.

¹⁴⁰ Cfr. *supra*, nota 36.

¹⁴¹ Se ne vedano le trascrizioni fornite da CHABANEAU, *Le Romanz de Saint Fanuel (Suite et fin)* cit., pp. 371-373 e da INTEMANN, *Das Verhältnis* cit., pp. 43-44.

¹⁴² Il racconto, trascritto da SCHNEIDEWIND, *Handschriftenverhältnis* cit., pp. 35-36, si compone di due episodi: a) uno dei ladroni (di cui non è specificato il nome) prende la parola e ottiene dai suoi compagni che quel giorno tocchi a lui approfittare del bottino; b) il ladrone non sferra tuttavia nessun attacco ma conduce la Sacra Famiglia a casa sua, dove suo figlio malato è guarito dopo essersi bagnato nella stessa acqua in cui Maria immerge Gesù. La madre del bambino invita a raccogliere quell'acqua in una scatola: ciò costituirà l'unguento che sarà acquistato da Maria Maddalena (cfr. *Ibid.*, p. 33).

¹⁴³ Il testo è formato dai vv. 39-142 dell'ed. Theben (cfr. GRAF, *Die beiden* cit., pp. 10-13 per le varianti di **B**), da un brano di ca. 160 versi (c. 74r; cfr. *ibid.*, pp. 66-69) e dai vv. 3403-3667 ed. Chabaneau (c. 78r; per le varianti di **B** cfr. *ibid.*, pp. 47-56).

¹⁴⁴ L'ultima parte dell'*Assomption* (da c. 94v) costituisce un'appendice sul Giorno del Giudizio, completata dalla descrizione della creazione di Adamo ed Eva (cfr. PANTEL, *Das altfranzösische* cit., p. 6).

2.9. **Z** Paris, BnF, fr. 1807¹⁴⁵ [4 (vv. 3692-3971)]

Miscellanea di testi didattico-religiosi risalente all'inizio del XIV secolo¹⁴⁶. Il codice contiene solamente la sezione sull'*Assumption* (cc. 174a-176d), trascritta secondo una redazione particolare: i primi 40 versi coincidono infatti colla sezione finale della *Conception Nostre Dame* di Wace¹⁴⁷, mentre il resto del testo corrisponde ai vv. 3692-3971 dell'ed. Chabaneau¹⁴⁸.

3. *Unità compilatoria e affinità stilistiche: l'ipotesi di un unico autore*

Se Meyer e, sulla sua scorta, Chabaneau propendevano per l'originaria indipendenza delle quattro sezioni che formano il *Romanz de saint Fanuel* (che sarebbe dunque il frutto di un montaggio successivo alla composizione delle sue singole parti), la trasmissione manoscritta del testo non fornisce tuttavia prove in questo senso. Eccettuato il caso della *Passion des Jongleurs*, frequentemente copiata in maniera indipendente, per le altre sezioni del *Romanz de saint Fanuel* si contano solo tre casi di trasmissione isolata: **Z**, in cui è presente unicamente il racconto dell'Assunzione della Vergine, e **RK**, nei quali si ritrova solo l'*Histoire de Marie et de Jésus*. Sono almeno sei (**SDAHFB**), invece, i testimoni completi che trasmettono, in successione, le quattro sezioni del testo. Ad essi si può affiancare anche **M**: la presenza in questo codice dei vv. 1-36 e 599-850 lascia supporre che il suo modello presentasse anche il racconto della storia di Fanuel (vv.

¹⁴⁵ A. LÅNGFORS, "Le tournoiement d'Enfer". *Poème allégorique et satirique*, in «Romania», XLIV (1915-1917), pp. 511-558, alle pp. 513-514; DUCROT-GRANDERYE, *Études* cit., pp. 93-94.

¹⁴⁶ Ducrot-Granderye è la sola a retrodatare il codice alla metà del XIII secolo (*Ibid.*, p. 93). Proposte di datazione più circoscritte sono avanzate da S. CENTILI, *La seconda redazione in versi dell'«Image du monde»: una riscrittura didattica*, in «Cultura Neolatina», LXVI (2006), pp. 161-206, a p. 169 (primo quarto del XIV secolo), e in KRAUSE – STONES, *Gautier de Coinci* cit., p. 377 (1300). Per quanto riguarda la localizzazione, se Centili ha indicato il Nord-Est della Francia (CENTILI, *La seconda redazione* cit., p. 169), Alison Stones ha proposto, sulla base delle illustrazioni, «Central or Eastern France» (KRAUSE – STONES, *Gautier de Coinci* cit., 377). Analisi scriptologiche avevano invece indotto Långfors a suggerire un'area prossima a quella orleanese (LÅNGFORS, "Le tournoiement" cit., pp. 519-520) e Bates ad indicare «la région au sud de la Loire» (R.C. BATES, *Le "Conte dou Barril". Poème du XIII^e siècle par Jouham de la Chapele de Blois*, New Haven 1932, p. XLIX).

¹⁴⁷ Si tratta dei vv. 1293-1334 dell'ed. Ashford.

¹⁴⁸ Cfr. PANTEL, *Das altfranzösische* cit., pp. 11, 20.

37-598). Come già argomentato da Chabaneau, i vv. 599-600 (*De sainte Anne lairons ester, / D'autre chose voudron parler*) non si giustificano, infatti, se non in riferimento ad una precedente narrazione riguardante Anna¹⁴⁹. La stessa ipotesi era stata avanzata dall'editore a proposito di **T**, in cui si ritrovano i vv. 597-600 ma non quelli precedenti¹⁵⁰. Anche per quanto riguarda **LE** è inoltre ipotizzabile un'omissione volontaria dei vv. 35-602¹⁵¹. Infine, data la sua stretta relazione con **H**, si può supporre un modello completo anche all'origine di **D**¹. In conclusione, il *Romanz de saint Fanuel* è stato per lo più trasmesso nella sua interezza¹⁵².

Alcuni elementi consentono inoltre di spingersi più in là, avanzando l'ipotesi di un'unità originaria dell'opera. Innanzitutto, il fatto che sia l'*Histoire de Marie et de Jésus* sia la sezione finale sull'Assunzione di Maria sono debentrici – benché in misura diversa – della *Conception Notre Dame* di Wace suggerisce la possibilità che esse siano l'opera di uno stesso autore. Per di più, tale circostanza rende meno improbabile l'identificazione tra il responsabile dell'inserzione della *Passion des Jongleurs* – giusta la sua indipendenza originaria – all'interno del *Romanz de saint Fanuel* e il presunto autore unico delle sezioni 2 e 4, basate a loro volta sul rimpiego di un testo preesistente. Resterebbe da valutare se al medesimo autore-compilatore possa essere attribuita anche la composizione della prima sezione, che non

¹⁴⁹ CHABANEAU, *Le Romanz de Saint Fanuel (Suite et fin)* cit., p. 362. A ciò si aggiunga la stretta affinità, lungo tutte le sezioni del testo, tra **M** e **A**.

¹⁵⁰ CHABANEAU, *Le Romanz de Saint Fanuel* cit., p. 121, n. 4. In questo codice, tuttavia, i vv. 597-600 sono preceduti da un estratto della *Bible* di Herman de Valenciennes negli ultimi versi del quale sono descritti i genitori di Maria (cfr. vv. 2741-2752 dell'ed. Spiegle); tale circostanza permette quindi di giustificare la presenza dei vv. 597-600 in una logica di *mise en recueil*.

¹⁵¹ CHABANEAU, *Le Romanz de Saint Fanuel (Suite et fin)* cit., pp. 361-362. Legata a tale omissione sarebbe la già osservata modifica, nei due codici, del v. 34.

¹⁵² Ai casi già descritti di testimoni incompleti dietro i quali è ipotizzabile un modello completo si può affiancare **J**. L'assenza in questo codice di una parte della sezione 2, nonché delle sezioni 3 e 4 potrebbe dipendere semplicemente dal fatto che il copista-compilatore ha fatto ricorso alla *Bible* di Herman de Valenciennes per le vicende che procedono dalla Strage degli Innocenti all'Ascensione della Vergine. Qualcosa di analogo si verifica anche in **K**: la trascrizione dell'*Histoire de Marie et de Jésus* (ma solo fino al v. 1369 e secondo una redazione particolare) è infatti seguita da una serie di testi in prosa (cc. 12r-31r) che completano il racconto della vita di Gesù.

pare basarsi sul riutilizzo di opere precedenti. A favore di tale ipotesi, si considerino i versi del prologo nei quali è indicato come oggetto della narrazione non solo il racconto della nascita di Anna ma anche quello della nascita di Gesù, che si ritroverà nella seconda sezione: *Je vous dirai, se vous volés, / Si com li rois Jesus nasqui, / Et qui sa mere engenui, / Et com sainte Anne fu portée, / Qui ains ne fu d'ome engerée, / Mais par le terdre d'un coutel / En la cuisse saint Fanuel* (vv. 32-38). Pur non potendo escludere che il responsabile del proemio non coincida coll'autore della storia di Fanuel, tali versi confermano nondimeno il legame tra le prime due sezioni del testo testimoniato dalla tradizione manoscritta: la prima sezione non è infatti mai trasmessa separatamente dall'*Histoire de Marie et de Jésus*¹⁵³.

L'affinità tra le prime due sezioni pare inoltre avvalorata dall'analisi di fattori interni, come lingua e figure stilistiche. Per quanto riguarda, ad esempio, la ripetizione di alcune strutture frastiche, già Chabaneau aveva richiamato l'attenzione sul parallelismo tra i vv. 31-32 – *Or faites pais, si m'escoutés. / Je vous dirai, se vous volés* – e i versi analoghi nel prologo dell'*Histoire de Marie et de Jésus: Et qui en velt oïr parler / Si face pais, si lait aler / Cels qui n'ont cure del oïr / Ne des paroles retenir* (vv. 853-856)¹⁵⁴. Si aggiungano i casi seguenti¹⁵⁵:

Sezione 1 (vv. 1-850)

Se vous volez que je vous die
De Dieu et de sainte Marie
(vv. 29-30)

Si a coillie cele flor.
Ele geta si grant oïr
(vv. 119-120)

Sezione 2 (vv. 851-2864)

Ore est bien droiz que je vos die
De ma dame sainte Marie
(vv. 1661-1662)¹⁵⁶

Joseph prent la verge o la flor,
Qui lor geta si grant odor
(vv. 1203-1204)

¹⁵³ Sulla funzione di prologo che la vicenda di Fanuel ricopre rispetto alla narrazione della vita di Maria ha insistito ARCANGELI MARENZI, *Aspetti* cit., pp. 36-37.

¹⁵⁴ CHABANEAU, *Le Romanz de Saint Fanuel (Suite et fin)* cit., p. 364, nota al v. 16.

¹⁵⁵ Allo scopo di rendere più attendibile la dimostrazione, si è sempre verificato che i passaggi citati non fossero *lectiones singulares* dei manoscritti di base impiegati da Chabaneau. In maniera analoga si è proceduto per la successiva analisi linguistica.

¹⁵⁶ Ma si tenga conto che, come indicato da CHABANEAU, *Le Romanz de Saint Fanuel (Suite et fin)* cit., p. 374, i vv. 1661-1662 potrebbero derivare dalla *Conception Nostre Dame* di Wace (cfr. vv. 179-180 dell'ed. Ashford).

La loi demostre voirement,
S'une fame est grosse d'enfant,
S'ele ne l'a de son segnor,
On la lapide a grant dolor
(vv. 141-144)

Si ont tenu .i. parlement (v. 376)

Saint Fanuiax fu molt preudon
Et de molt grant religion
(vv. 409-410)

Saint Jehan fu molt castes hom
Et de molt grant religion
(vv. 825-826)

Quant Joachim vit la pucele
Et sa face qui tant fu bele
(vv. 579-580)

Il issi hors del tabernacle
Et Dex i fist si bel miracle
(vv. 657-658)

.I. de ses angles li tramist,
Se li noncha e se li dist
(vv. 733-734)

La lois le mostre apertement:
Puis que fame a enfantement,
S'ele ne l'a de son segnor,
On la lapide a grant dolor
(vv. 1243-1246)¹⁵⁷

Si ont tenu .i. parlement (v. 1009)¹⁵⁸

Qui molt estoit saintisme hom
Et gentilz de religion
(vv. 1101-1102)¹⁵⁹

Mes quant il virent la pucele
Et sa face qui tant fu bele
(vv. 1037-1038)

Por ce fist Dex cel bel miracle
C'on le veist el tabernacle
(vv. 1215-1216)¹⁶⁰

Dex a els .i. angle tramist
Qui lor noncha et si lor dist
(vv. 1941-1942)¹⁶¹

¹⁵⁷ Cfr. anche vv. 975-980: *A cel terme que je vos di, / S'une fame n'eust mari / Et ele fust grosse d'enfant, / Ele fust prise maintenant; / Nel gardast ne fust lapidée / Tot li avoir d'une contrée*. Quest'ultimi versi, così come i vv. 1243-1246, si riferiscono a Maria, laddove la prima citazione (vv. 141-144) fa riferimento alla figlia di Abramo rimasta miracolosamente incinta di Fanuel. La similitudine tra i vv. 141-144 e 1243-1246 era già stata rilevata da G. HUET, *Une Légende religieuse du Moyen Âge: Le "Roman de St. Fanuel"*, in «Revue de l'Histoire des religions», LXXXIV (1921), pp. 230-251, a p. 247, nota 4.

¹⁵⁸ Cfr. anche v. 188: *Si ont .i. parlement tenu*. Anche in questo caso la ripetizione del medesimo sintagma suggerisce un parallelismo tra la figlia di Abramo e Maria, entrambe oggetto di pressioni da parte della collettività che auspica il loro matrimonio: *Adonc s'assemblent li parent; / Si ont tenu .i. parlement; / La bele voelent marier / E a un riche home donner* (vv. 375-378); *Si ont tenu .i. parlement / Li sage home privéement / Que de cele virge feront / N'a qui il la marieront* (vv. 1009-1012).

¹⁵⁹ Analogo *couplet* si trova anche all'interno dell'episodio dell'incontro della Sacra Famiglia col seminatore di grano edito da Reinsch: *Et li sires est mult predon / Et de mult grant relegion* (REINSCH, *Die Pseudo-Evangelien* cit., p. 62, rr. 5-6).

¹⁶⁰ Cfr. anche vv. 2527-2528: *Et cil li content le miracle / Que Dex ot fet el tabernacle*.

¹⁶¹ Tali parallelismi si inseriscono in una più generale tendenza alla ripetizione che interessa sia la prima sezione sia l'*Histoire de Marie et de Jésus*. Oltre alla frequente rei-

La continuità tra le prime due sezioni parrebbe inoltre confermata anche per quel che riguarda i dati di natura linguistica. L'analisi delle rime permette infatti di registrare alcuni tratti condivisi:

- rima tra *-an* (< -ANTE) e *-en* (< -ENTE): *longuement* : *enfant* (vv. 39-40), *voirement* : *tant* (vv. 59-60), *sovent* : *enfant* (vv. 167-168), ecc.; *genz* : *anz* (vv. 609-610), *gent* : *enfant* (vv. 1059-1060); *laidement* : *enfant* (vv. 1097-1098); *commandement* : *grant* (vv. 1105-1106), ecc.¹⁶²;
- riduzione *-eeir* > *-eir* negli infiniti *seir* (v. 54, in rima con *venir*) e *veir* (v. 192, in rima con *venir*; v. 1248, in rima con *fuir*; v. 1604, in rima con *ferir*)¹⁶³;
- desinenza asigmatica per la prima persona plurale: *savon* (v. 605, in rima con *non*); *tenon* (v. 1364, in rima con *non*), *menron* (v. 1858, in rima con *non*), *trovon* (v. 2038, in rima con *on*);
- assonanza tra fricativa sorda e fricativa sonora: *bosqage* : *sache* (vv. 471-472); *verge* : *seche* (vv. 1129-1130)¹⁶⁴;
- caduta di *r* implosiva davanti ad *-s* finale: *enconbriers* : *chiés* (vv. 299-300), *espous* : *flors* (vv. 389-390); *Pantopolus* : *seurs* (vv. 2121-2122), *toneliers* : *piés* (vv. 2487-2488), *piés* : *deniers* (vv. 2957-2958);
- impiego delle forme di pronome personale tonico *mi* (vv. 79, in rima con *chi*; v. 565, in rima con *ni*; v. 2512, in rima con *empli*) e *ti* (v. 739, in rima con *di*).

La metrica permette inoltre di attribuire all'autore l'impiego delle forme di aggettivo possessivo singolare *no* e *vo*: *Adan no pere et ses*

terazione, solitamente a breve distanza, delle stesse coppie di rimanti, si registrano casi in cui la ripetizione coinvolge interi versi, *couplets* o brani più estesi (cfr. vv. 45-46, 117-118; vv. 150, 206; vv. 253-254, 311-312; vv. 625-626, 655-656; vv. 627, 742; vv. 883-888, 1627-1630 e 2645-2648; vv. 963-974 e 1559-1568; vv. 1047-1048 e 1083-1084; vv. 1417-1418 e 1431-1432; vv. 1795, 1860; vv. 2739-2740, 2747-2748). Piuttosto ricorrente lungo l'*Histoire de Marie et de Jésus* è inoltre la formula di transizione del tipo *De sainte Anna lairons ester, / D'autre chose voudron parler* (599-600): CHABANEAU, *Le Romanz de Saint Fanuel (Suite et fin)* cit., p. 368, nota ai vv. 961-962. Un testo analogo al *Romaz de saint Fanuel* e anch'esso costruito su una ricorrente «ripetizione frastica e lessicale» è la versione II dei *Vangelii occitani dell'Infanzia*: GIANNINI, *Strutture della ripetizione* cit., pp. 169-175.

¹⁶² La confusione in rima tra *an* e *en* si ritrova anche nell'episodio dell'incontro della Sacra Famiglia con Disma tradito da **JSDN(p)LETI**: *enfant* : *sagement* (REINSCH, *Die Pseudo-Evangelien* cit., p. 56, rr. 1-2), *enfant* : *gent* (*Ibid.*, p. 57, rr. 37-38), *avant* : *forment* (*Ibid.*, p. 58, rr. 25-26), *sergent* : *huchant* (*Ibid.*, p. 62, rr. 9-10), *gent* : *enfant* (*Ibid.*, pp. 63-64), ecc.

¹⁶³ Cfr. anche *Ibid.*, p. 67, r. 17 per la forma *veir*, in rima con *plaisir*.

¹⁶⁴ E cfr. *Ibid.*, p. 61, rr. 13-14 per la rima *bosqage* : *face*.

enfanz (v. 372); *Molt iert corte no compaignie* (v. 1238), *A vo pooir les aaisiés* (v. 1480), *N'en vo compaignie n'en a tant* (v. 2583)¹⁶⁵.

Pur in assenza di elementi definitivamente probanti, alcune affinità stilistico-linguistiche legittimano dunque l'ipotesi che le prime due sezioni del *Romanz de Saint Fanuel* risalgano ad uno stesso autore. Gli argomenti sopra esposti inducono ad identificare quest'ultimo col medesimo autore-compiler responsabile della sezione finale sull'Assunzione nonché dell'inserimento all'interno del testo della *Passion des Jongleurs*¹⁶⁶.

4. Osservazioni sulle fonti

4.1. *Il Romanz de saint Fanuel e la Conception Notre Dame di Wace*

Come si è detto, già Chabaneau e Meyer avevano rilevato la dipendenza delle sezioni 2 e 4 del *Romanz de saint Fanuel* dalla *Con-*

¹⁶⁵ Alcuni dei tratti linguistici elencati spingerebbero verso una localizzazione nord-orientale, già avanzata, con cautela, da CHABANEAU, *Le Romanz de Saint Fanuel (Suite et fin)* cit., p. 363. Così gli infiniti *seïr* e *veïr* (C.TH. GOSSEN, *Grammaire de l'ancien picard*, Paris 1976, § 17; C. BURIDANT, *Grammaire nouvelle de l'ancien français*, Paris 2000, p. 235), le forme pronominali *mi* e *ti* (GOSSEN, *Grammaire* cit., § 65; BURIDANT, *Grammaire* cit., p. 418) e le forme di aggettivo possessivo *no* e *vo* (GOSSEN, *Grammaire* cit., § 68; BURIDANT, *Grammaire* cit., pp. 149-151). Inoltre, la desinenza asigmatica *-on*, benché tipica dell'area occidentale, è diffusa anche in piccardo (*Ibid.*, p. 249). Tuttavia, la mancata distinzione in rima di *an* e *en* esclude l'appartenenza del testo al Nord-Est (GOSSEN, *Grammaire* cit., § 15) e induce invece a postulare una localizzazione nella Francia centrale (M. PFISTER, *L'area gal-loromanza*, in *Lo spazio letterario del Medioevo. 2. Il Medioevo volgare*, direttori: P. Boitani, M. Mancini, A. Vàrvaro, Roma 2002, II, pp. 13-96, alle pp. 59-60). La presenza di alcuni elementi nord-orientali si giustificherebbe coll'influsso della *scripta* franco-piccarda, e colle opportunità rimico-metriche derivanti dall'uso delle forme citate (cfr. L. FOUCHÉ, *Phonétique historique du français*, Paris 1952-1958, I, p. 59 per la diffusione delle forme pronominali *mi*, *ti*, *si* e degli infiniti *-oïr* in testi non piccardi). Altro tratto nord-orientale che si diramò al di là di quest'area è la riduzione *-iee>- ie*, di cui si trovano un paio di esempi nell'*Histoire de Marie et de Jésus: engrossie: compaignie*, vv. 1279-1280; *Marie: irie*, vv. 1301-1302, quest'ultimo già segnalato da CHABANEAU, *Le Romanz de Saint Fanuel (Suite et fin)* cit., p. 363, n. 6.

¹⁶⁶ Per quanto concerne la sezione sull'Assunzione si osserva la presenza, nei versi non ricavati dalla *Conception*, di alcuni dei tratti linguistici rilevati nelle prime due sezioni: *no* quale forma di aggettivo possessivo singolare (*Quant la dame a no creator*, v. 3846); *chair* (con riduzione *-eeïr > -eïr*) (PANTEL *Das altfranzösische* cit., v. 3971g, in rima con *re-verdir*).

ception Nostre Dame di Wace. Per quanto concerne il racconto dell'Assunzione della Vergine, si tratta di una vera e propria riscrittura: all'incirca la metà dei versi è infatti ripresa dal testo dell'autore normanno. Più in particolare, il ricorso all'edizione Pantel permette di constatare come il testo di **A** edito da Chabaneau conservi in alcuni casi lezioni più distanti dall'opera di Wace, oltre ad omettere alcuni versi attestati dalla *varia lectio* e che si ritrovano invece nella *Conception*. Si vedano gli esempi seguenti:

Ed. Chabaneau (A)	Ed. Pantel	Wace, <i>Conception Nostre Dame</i>
Et obei a toz tes dis, Fiz, maine moi en paradis (vv. 3834-3835)	Et tout ce fiz que tu vousis Met m'ame o toi en paradis (vv. 3834-3835)	Et tout ce fis que tu volsis, M'ame reçoif en paradis (vv. 1529-1530)
Atant si fu el ciel ravie (v. 3837)	Et ele fut ou lit posee (v. 3837)	El lit arriere s'est posee (v. 1532)
En une biere l'ont posée Et molt gentement conréé Li apostre duel demenoient (vv. 3864-3866)	En une biere le couchierent Dont primes laiens s'esveillierent Li apostre qui la dormoient (vv. 3864-3866)	En une bierre le chouchierent. Adont a primes s'esveillierent Cil qui devant ce s'endormirent (vv. 1569-1571)
Jehans amis, n'est mie ainsi La virge te commanda Dé (vv. 3879-3880)	Amis Jehan, n'iert pas ainsi Tu iés virges de grant bonté (vv. 3879-3880)	Amis Jehans, n'iert pas ainsi. Tu es virges de grant bonté (vv. 1588-1589)
S. Jehan de sa main pris l'a (v. 3885)	Comme saint Pierre l'esgarda (v. 3884a)	Comme saint Pere l'esgarda (v. 1602)
Dist le plus mestre: Or tost avant Prenez la biere maintenant (vv. 3898-3899)	Un des Juis tous li plus maistres Se commainsa molt a irestre (vv. 3896b-c)	Uns de Juif i ot, un mestre Qui se commança a irestre (vv. 1631-1632)
Se ne creez en Jhesu Crit, A qui fet avez tel despit (vv. 3940-3941) <i>Lacuna</i>	Se primes ne créés en Dé Que vos avez a tort dampné (vv. 3940-3941) Jusque a trois jors departira L'arme, de mon cors s'an ira (vv. 3731c-d)	Se primes ne crois el filz De Qui vos avez a mort livré (vv. 1673-1674) Car au tiers jour dessevera M'ame du cors, si s'en ira (vv. 1405-1406)
<i>Lacuna</i>	Quant la biere fu fors issue Devers le ciel vint une nue (vv. 3888b-c)	Quant la biere fu fors issue, Devers le ciel vint une nue (vv. 1609-1610)
<i>Lacuna</i>	Ves chi la mere au souditour Par qui nous sommes en errour (vv. 3896h-i)	Ce est la mere au suditor Qui nos a mis en tel freor (vv. 1637-1638)

Si aggiunga, inoltre, che i testimoni **SLETM** presentano una conclusione assente negli altri codici (e quindi pure nell'ed. Chabaneau) e anch'essa parzialmente basata sul testo di Wace¹⁶⁷.

La relazione dell'*Histoire de Marie et de Jésus* colla *Conception Nostre Dame* si limita, invece, alla ripresa di alcuni passaggi; essa concerne inoltre solo la parte dell'*Histoire* incentrata sulla vita della Vergine (vv. 851-1376)¹⁶⁸. Anche in questo caso, il confronto cogli altri testimoni mostra come **A** sia deficitario di diversi *couplets* tratti dalla *Conception Nostre Dame* e attestati invece in una parte della tradizione; il codice di Montpellier non è però isolato, dato che condivide queste lacune con altri codici. Allo stesso tempo, la situazione è complicata dal fatto che, come si è già indicato, taluni testimoni presentano ulteriori interpolazioni ricavate dall'opera di Wace; alcuni copisti-compilatori hanno cioè inserito all'interno di un testo basato sulla *Conception* altri brani tratti dalla medesima opera. Più in particolare, se **MLETIB** trasmettono una versione che, per quanto concerne i prestiti dalla *Conception*, risulta pressoché coincidente con quella di **A**¹⁶⁹, nei testimoni **JSDN** si registra una presenza maggiore di tali debiti. Ad esempio, **J** presenta, rispetto all'edizione Chabaneau, un'ottantina di versi in più ricavati dalla *Conception*. Poiché essi si collocano, quasi sempre, in posizione di contiguità rispetto a brani di **A** tratti dall'opera di Wace, se ne deduce che essi facessero parte della versione originaria dell'*Histoire de Marie et de Jésus* e che siano caduti in un ramo della tradizione rappresentato da **AMLETIB**¹⁷⁰. Gran parte di questi versi sono inoltre trasmessi anche nella versione dell'*Histoire de Marie et de Jésus* tradata da **RCK** (contraddistinta, per l'altro, da

¹⁶⁷ Cfr. PANTEL *Das altfranzösische* cit., pp. 64-67. Vi si riconoscono i vv. 1761-1772, 1727-1732 della *Conception*.

¹⁶⁸ La derivazione dei versi dell'*Histoire de Marie et de Jésus* dall'opera di Wace è indicata da Chabaneau nelle note alla sua edizione. A tali indicazioni, non esaurienti, si aggiungano le corrispondenze seguenti: vv. 707-714 = *Conception* vv. 197-204 (cfr. STENGEL, *Ein Beitrag* cit., p. 61); vv. 893-898 = *Conception* vv. 787-792; vv. 902-903 = *Conception* vv. 799-800; vv. 911-912 = *Conception* vv. 787-788; vv. 941-942 = *Conception* vv. 809-810; vv. 1281-1290 = *Conception* vv. 987-992; vv. 1333-1334 = *Conception* vv. 909-910.

¹⁶⁹ Eccellenza fatta per il brano tratto dalla *Conception* che in **T** si ritrova dopo il v. 1660 (*supra*).

¹⁷⁰ Lo stesso ragionamento non è invece applicabile al lungo brano tratto dalla *Conception* che **SDF** presentano dopo il v. 714 (*supra*) e che sarà invece da interpretarsi come un'aggiunta introdotta in un secondo tempo.

una lunga interpolazione anch'essa ricavata dalla *Conception Nostre Dame*). Infine, anche i testimoni **OFHD**¹, che trasmettono una versione più breve dell'*Histoire*, presentano alcuni dei *couplets* tratti da Wace trãditi da **JSDN**¹⁷¹.

Il confronto tra l'*Histoire de Marie et de Jésus* e l'opera di Wace attesta dunque la scarsa rappresentatività del codice di Montpellier edito da Chabaneau¹⁷². D'altra parte, esso si rivela un utile criterio per razionalizzare la fluttuante tradizione del *Romanz de saint Fanuel*, confermando gli apparentamenti tra i testimoni individuati da Maureen Boulton e, prima di lei, da Edmund Stengel e dai suoi allievi. A tale riguardo, ciò che emerge dall'analisi è che i testimoni **JSDN** conserverebbero, relativamente alla seconda sezione del *Fanuel*, una versione più vicina all'originale.

4.2. Tradizioni orientali nella storia di Fanuel

La prima sezione del *Romanz de saint Fanuel* racconta delle nascite miracolose di Fanuel, nipote di Abramo, e di sua figlia Anna, futura madre della Vergine. Il primo è generato dopo che la madre coglie un fiore dall'albero proibito dell'Eden, che Dio aveva fatto trasportare nel giardino di Abramo. Alcuni anni dopo, Fanuel resta gravido asciugando sulla propria coscia un coltello con cui aveva tagliato una mela: dalla sua gamba nascerà, in maniera prodigiosa, Anna¹⁷³.

Se Chabaneau non era giunto a determinare la fonte del racconto, pur rimarcandone la «couleur orientale»¹⁷⁴, spetta a Fabrizio Pennacchietti il merito di aver individuato in una novella araba del IX seco-

¹⁷¹ Tale è, per lo meno, la situazione di **FO**, dato che **HD**¹ omettono la prima parte dell'*Histoire*. Tuttavia, come si è detto, alcuni versi di quest'ultima si ritrovano in **H**: anch'essi parrebbero confermare che all'origine della redazione trãdita da **FHOD**¹ ci fosse una versione dell'*Histoire de Marie et de Jésus* simile – per quanto concerne il debito col testo di Wace – a quella trãdita da **JSDN**.

¹⁷² Già Meyer rilevava che «le texte de Montpellier n'est pas l'un des meilleurs» tra i testimoni del *Fanuel* (MEYER, *Notice du ms. 1137 de Grenoble* cit., p. 216). E cfr. anche HASENOHR, *À propos* cit., p. 372, n. 3: «L'édition de C. Chabaneau, Paris, 1889, est basée sur le ms. Montpellier 350, l'un des moins complets».

¹⁷³ All'origine della leggenda vi è l'idea di stabilire una continuità tra l'assenza in Maria del peccato originale e la nascita non carnale degli antenati della Vergine: cfr. M. SCHAPIRO, *Leonardo and Freud: An Art-Historical Study*, in «Journal of the History of Ideas», 17 (1956), pp. 147-178, a p. 162.

¹⁷⁴ CHABANEAU, *Le Romanz de Saint Fanuel (Suite et fin)* cit., p. 364, nota ai vv. 45-88.

lo un possibile antecedente della leggenda¹⁷⁵. Ancora più significative sono poi le somiglianze che Gédéon Huet ha rilevato tra il testo francese e un racconto popolare testimoniato in India, Asia Minore e Algeria¹⁷⁶. D'altra parte, già uno degli «archetipi mitici immediatamente riconoscibili» del racconto, sul quale ha recentemente richiamato l'attenzione Carlo Donà¹⁷⁷, ovvero il motivo della generazione da una coscia, presenta antecedenti orientali, a partire dal mito greco di Dioniso nato dalla coscia di Giove¹⁷⁸. Lo stesso dicasi del tema della gravidanza provocata da un agente vegetale¹⁷⁹.

In relazione all'influsso di fonti orientali nella prima sezione del *Romanz de saint Fanuel*, si può ricordare l'ipotesi di Chabaneau sulla possibile composizione del testo in Terra Santa o a Costantinopoli. La congettura si fonda sulla citazione di tale *Baudin de Niques* (v. 380), che l'editore ha proposto di identificare con Baldovino (1175-1205), conte di Fiandra e capo dell'Impero latino di Costantinopoli; potrebbe trattarsi di un protettore dell'autore, che quest'ultimo avrebbe potuto seguire nella quarta crociata¹⁸⁰. A tale riguardo, si segnalano un paio

¹⁷⁵ F. PENNACCHIETTI, *La fonte araba del "Romanz de Saint Fanuel et de Sainte Anne"*, in «Studi Francesi», XLII (1998), pp. 281-287. Cfr. anche ID., *Susanna nel deserto: riflessi di un racconto biblico nella cultura arabo-islamica*, Torino 1998, pp. 81-84.

¹⁷⁶ HUET, *Une légende religieuse* cit., pp. 240-246.

¹⁷⁷ C. DONÀ, *Dal mito alla letteratura e ritorno: dalla parte del mito*, in «Medioevo Romano», XXXIV (2010), pp. 33-56, a p. 51. Per altri schemi della narrativa popolare evocati nella prima sezione del *Fanuel* cfr. F. SAUTMAN, *Saint Anne in Folk Tradition: Late Medieval France*, in *Interpreting cultural symbols: Saint Anne in late medieval society*, edited by K. Ashley and P. Sheingorn, Athens 1990, pp. 69-94, a p. 70-74.

¹⁷⁸ Cfr. A. GRAF, *Le leggenda del paradiso terrestre*, in ID., *Miti, leggende e superstizioni del Medio Evo*, a cura di C. Allasia e W. Meliga, Milano 2002 [1878], pp. 1-161, a p. 28, n. 35. E si veda anche, oltre agli studi di Dumézil citati da Pennacchietti, TH. GASTER, *Le più antiche storie del mondo*, Torino 1960, p. 135.

¹⁷⁹ S. THOMPSON, *Motif-index of folk-literature*, Copenhagen 1955-1958, V, T.532.1.1.1, dove se ne segnalano riscontri in India e in Romania (e un racconto rumeno citava anche HUET, *Une légende religieuse* cit., p. 239), mentre Pennacchietti cita l'egiziano *Racconto dei due fratelli* (PENNACCHIETTI, *La fonte araba* cit., p. 285). Possibili allusioni a tale motivo in testi profani antico-francesi (*La belle Hélène de Constantinople*, *Le Roman de la Dame à la Lycorne*, *Floriant et Florette*) sono segnalati in C. ROUSSEL, *Contes de geste au 14^e siècle: inspiration folklorique et écriture épique dans "La belle Hélène de Constantinople"*, Genève 1998, p. 54, n. 77.

¹⁸⁰ CHABANEAU, *Le Romanz de Saint Fanuel (Suite et fin)* cit., p. 365, nota al v. 380.

di indicazioni topografiche presenti anch'esse nella prima sezione e che potrebbero rinviare all'*Outremer*¹⁸¹:

1) ai vv. 41-44 si parla del giardino che accoglie l'albero proibito dell'Eden: il narratore dichiara che esso è ancora chiamato, a Gerusalemme, *Vergier Abraham*. Se Chabaneau ricorda che nella letteratura medievale si fa spesso allusione ad un *ort Saint Abraham*¹⁸², egli non specifica però che tale indicazione compare quasi sempre in relazione al pellegrinaggio in Terra Santa, uno dei riti del quale consisteva nel cogliere una spiga dal giardino di Sant'Abramo, localizzato a Gerico. L'esibizione di tale spiga, così come del ramo di Palma, al rientro in Occidente, rappresentava infatti una prova dell'avvenuto pellegrinaggio¹⁸³. Frequenti sono le citazioni dell'*ort Saint Abraham* nelle *chansons de geste* del ciclo della crociata¹⁸⁴, così come nelle descrizioni della Terra Santa redatte in latino nel XII secolo¹⁸⁵;

2) ai vv. 339-340 si attribuisce il nome di *Camp Flori* al giardino originatosi dal mancato rogo cui i giudei sottopongono la futura madre di Fanuel; esso è inoltre identificato col luogo in cui *Dex tenra son parlement, / Quant il venra jugier la gent* (vv. 341-342), ovvero la Valle di Giosafat. Il toponimo *Camp Flori* compare in alcuni itinerari latini e francesi in Terra Santa redatti nel XII e nel XIII secolo¹⁸⁶: se nella

¹⁸¹ Il carattere 'palestinese' di questi due toponimi era già stato sottolineato da Huet, secondo il quale l'origine della storia di Fanuel potrebbe essere rintracciata «parmi les chrétiens latins du royaume de Jérusalem» (HUET, *Une légende religieuse* cit., p. 247).

¹⁸² *Ibid.*, p. 364, nota ai vv. 43-44.

¹⁸³ Cfr. A. TOBLER – E. LOMMATZSCH, *Altfranzösisches Wörterbuch*, Berlin 1925-, III, s. v. *espi*. Tra i testi qui citati c'è anche la redazione in lasse rimate della *Chanson de saint Alexis: Encor est chi li palme et li espis / K'ai en l'honor saint Abraham cueillis* (G. PARIS – L. PANNIER, "Vie de saint Alexis", *poème du XI^e siècle, et renouvellements des XII^e, XIII^e et XIV^e siècles*, Paris 1872, pp. 261-325, vv. 1024-1025). Come si intuisce, il secondo verso nasconde un riferimento all'orto di Abramo occultato dalla *lectio facillior honor*; la restituzione della presunta lezione originaria *ort* è suggerita anche dall'ipermetria del verso, il quale così figura nell'unico codice che tramanda il testo: *Que jou en l'ounour saint Abreham queilli* (ms. Paris, BnF, fr. 1553, c. 399b).

¹⁸⁴ J.A. NELSON, *La Chanson d'Antioche*, Tuscaloosa 2003, v. 3610; N.R. THORP, *La Chanson de Jérusalem*, Tuscaloosa 1992, vv. 5098, 5121, 5318, 5373; G.M. MYERS, *Les Chétifs*, Tuscaloosa 1981, v. 3945; E.J. MICKEL – J.A. NELSON, *The Old French crusade cycle*, Tuscaloosa 1977, I, v. 2964.

¹⁸⁵ J. WILKINSON – J. HILL – W.F. RYAN, *Jerusalem pilgrimage, 1099-1185*, London 1988, pp. 109, 236, 241, 303-304 (in tutti questi casi il Giardino di Abramo è posto ai piedi della montagna identificata col luogo in cui Gesù digiunò per 40 giorni, così come anche ne *Les Chétifs*). La ricorrenza del toponimo nei poemi sulla prima crociata e nelle descrizioni della Terra Santa era stata rilevata anche da HUET, *Une légende religieuse* cit., p. 236, 248-249.

¹⁸⁶ S. DE SANDOLI, *Itinera Hierosolymitana Crucesignatorum, saec. 12.-13.*, Jerusalem 1978-1983, III/3, pp. 32 e 33 (Cap. 1, § 11); H. MICHELANT – G. RAYNAUD, *Itinéraires à Jérusalem et descriptions de la Terre Sainte, rédigés en français aux XI^e, XII^e & XIII^e siècles*,

maggior parte dei casi esso indica semplicemente una località collocata tra l'abbazia ortodossa di Sant'Elia e il Sepolcro di Rachele, in una circostanza è invece identificato colla sede del Giorno del Giudizio¹⁸⁷. Lo stesso accade nei *Vers* di Thibaud de Marly (1173-1189 ca.)¹⁸⁸ e nella canzone di crociata in lingua d'oc *Quan lo dous temps ven e vay la freidors* di Falquet de Romans (secondo ventennio del XIII secolo)¹⁸⁹.

La presenza di temi di possibile provenienza orientale non è confermata dalle altre sezioni dell'opera. All'interno del racconto della natività di Gesù compare tuttavia una leggenda che figura in alcuni testi antico-francesi tra cui, con una certa frequenza, nelle *chansons de geste* del ciclo della crociata¹⁹⁰. Si tratta dell'invio da parte di Dio di tre candelabri d'oro che rischiarano la greppia dove ha trovato riparo Maria; il narratore specifica che due di essi si trovano alla Mecca *Devant li deu as Sarrasins: / C'est Mahomes et Apollins* (vv. 1513-1514), mentre il terzo è nella chiesa di Santa Sofia (v. 1508), a Costantinopoli. In particolare, l'*Histoire de Marie et de Jésus* mostra in questo

Osnabruck 1966 [1882], pp. 169 e 196, pp. 66, 98, 104⁶, 186, 196, 232. Sulla presenza di tale toponimo negli itinerari della Terra Santa si veda anche HUET, *Une légende religieuse* cit., p. 237.

¹⁸⁷ F. ROMANINI – B. SALETTI, *I "Pelrinages communes", i "Pardouns de Acre" e la crisi del regno crociato. Storia e testi*, Padova 2012, p. 134. In diversi testi antico-francesi il sintagma *Camp flori* è utilizzato per indicare il Paradiso: F. GODEFROY, *Dictionnaire de l'ancienne langue française et de tous ses dialectes du IX^e au XV^e siècle*, Genève 1982 [1881-1902], IX, p. 629b; TOBLER – LOMMATZSCH, *Altfranzösisches Wörterbuch* cit., II, s. v. *champ*; W. VON WARTBURG, *Französisches etymologisches Wörterbuch: eine Darstellung des galloromanischen Sprachschatzes*, Tübingen - Basel 1948- [1922-], II/1, p. 156b.

¹⁸⁸ H.K. STONE, *Les Vers de Thibaud de Marly*, Paris 1932, vv. 233ss. Questa somiglianza tra il testo di Thibaud e il *Romanz de Saint Fanuel*, unitamente ad un altro dettaglio condiviso dalle due opere (*infra*, nota 192), hanno spinto Stone a ritenere il *Fanuel* una possibile fonte dei *Vers* (*ibid.*, pp. 68, 151-152; tale dato è ripetuto in C. SEGRE, *Les formes et traditions didactiques*, in *Grundriss der romanischen Literaturen des Mittelalters*, herausgegeben von H.R. Jauss und E. Köhler, Heidelberg 1968-1993, VI/II, pp. 97-201, p. 106, n° 2284). Come già osservato da R. LEVY, rec. a STONE, *Les Vers* cit., in «Modern Philology», 31 (1934), pp. 312-314, tale ipotesi è in contraddizione con la datazione dei due testi: o i *Vers* sono fonte del *Fanuel* oppure le due opere hanno ricavato questo dettaglio da una fonte comune. A tale riguardo è forse interessante ricordare che Thibaud de Marly ha probabilmente partecipato ad un pellegrinaggio in Terra Santa (STONE, *Les Vers* cit., pp. 49-50).

¹⁸⁹ Cfr. v. 35 dell'ed. Larghi in *Rialto* (www.rialto.unina.it).

¹⁹⁰ CHABANEAU, *Le Romanz de Saint Fanuel (Suite et fin)* cit., pp. 370-371, nota al v. 1312; ROUSSEL, *Conter* cit., pp. 285-290.

passaggio alcune somiglianze letterali col *Roman de Mahomet* di Alexandre du Pont (1258)¹⁹¹.

4.3. Tradizioni apocrife nell'*Histoire de Marie et de Jésus*¹⁹²

4.3.1. *La levatrice Anastasia*

Ai vv. 1445-1624 si racconta di come, giunti a Betlemme per partecipare al censimento, Giuseppe e Maria trovano alloggio in una stalla grazie all'intercessione della figlia del proprietario, Anastasia. Sentendo approssimarsi durante la notte l'ora del parto, Maria chiede ad Anastasia di aiutarla; benché sia priva delle mani, ella accetta e, proprio nel momento in cui cerca di sollevare il nuovo nato, Dio le dona miracolosamente delle mani nuove. Nell'ultima parte dell'episodio (vv. 1581-1624), tradito solo da **LETNSD**, il padre di Anastasia, *archeprestres* e *mestres* della religione giudaica, rimprovera la figlia per aver prestato fede al Dio dei cristiani e decide di amputarle le mani.

¹⁹¹ Già Roussel aveva rilevato come il verso *Non pas por ce que Dieu les aint* (v. 1515) si ritrovi identico nel *Roman de Mahomet* (Y.G. LEPAGE, *Le "Roman de Mahomet" d'Alexandre du Pont*, Paris 1977, v. 1921); ROUSSEL, *Conter* cit., p. 289. Ugualmente, i vv. 1918-1921 del *Mahomet* corrispondono ai vv. 1499-1500 e 1515-1516 del *Fanuel*, mentre i vv. 1926-1927 del testo di Alexandre du Pont si ritrovano identici in un *couplet* edito da SCHNEIDEWIND, *Handschriftenverhältnis* cit., p. 7 e assente invece nell'ed. Chabaneau. Ma anche la *Bible* di Geoffroi de Paris presenta, relativamente a questo episodio (cfr. INTEMANN, *Das Verhältnis* cit., pp. 43-45), alcune somiglianze letterali coll'*Histoire de Marie et de Jésus*: v. 1316 = *Fanuel* v. 1501; v. 1331 = *Fanuel* v. 1508; vv. 1321-1322 = *Fanuel* vv. 1513-1514; vv. 1325-1326 = *Fanuel* vv. 1515-1516; vv. 1317-1318 = *Fanuel* vv. 1517-1518.

¹⁹² In questo paragrafo si prendono in esame tre episodi relativi alla Natività di Gesù e alla Fuga in Egitto, giudicati interessanti in quanto caratteristici del *Romanz de saint Fanuel* (da cui pare dipendere la loro circolazione in ambito romanzo). Non mancano tuttavia altre narrazioni per le quali non si sono rintracciati antecedenti e che meriterebbero ulteriori approfondimenti: il racconto delle tre lettere d'oro di Maria (tradito da **SDF**); il brano sulla ricerca del carbone da parte di Giuseppe (**J** e **OHFD¹SD**); l'episodio del bambino di cera vittima della Strage degli Innocenti (**SDNLET**; tale episodio figura anche nella Cronaca di Jean d'Outremeuse: CHABANEAU, *Le Romanz de Saint Fanuel. Suite et fin* cit., p. 378, nota ai vv. 2162-2164); la trasformazione in scimmie e in civette dei figli scampati all'ira di Erode e delle loro madri (**SDNLET**); la serie di racconti trasmessi unicamente da **T** e aventi per protagonisti i santi Giuliano, Giorgio e Daniele. Un altro dettaglio stravagante che aveva colpito CHABANEAU, *Le Romanz de Saint Fanuel (Suite et fin)* cit., p. 375, nota al v. 1678, e che si ritrova nei *Vers* di Thibaud de Marly (STONE, *Les Vers* cit., pp. 68, 166), riguarda la presenza alla Natività di Gesù di una vacca e di una mula (vv. 1669-1670), in luogo dei tradizionali bue e asino.

Un nuovo intervento divino salva Anastasia e rende cieco il padre: solo dopo aver dichiarato la sua fedeltà alla Vergine, egli può riacquistare la vista.

Tale leggenda deriva da una rielaborazione dei dati forniti dal *Protovangelo di Giacomo* (II secolo) e dal *Vangelo dello Pseudo-Matteo* (VII secolo), nei quali si racconta di due levatrici presenti alla Natività di Gesù: mentre una (che lo *Pseudo-Matteo* chiama Zelomi) giunge subito dopo il parto a constatare la verginità di Maria, l'altra (chiamata Salomé) si dimostra dubbiosa e ha bisogno di un miracolo per credere. Più in particolare, il testo francese sarebbe stato influenzato dalla variante del racconto tradata dal *Vangelo arabo dell'Infanzia di Gesù*, versione araba di un apocrifo composto originariamente in siriano nel VI/VII secolo¹⁹³. In questo testo compare un'unica levatrice, identificata con una vecchia ebrea; invitata dalla Vergine a porre le mani sul nuovo-nato, la donna è così guarita da una paralisi che l'affliggeva e dichiara la sua fedeltà perpetua a Gesù¹⁹⁴. Per quanto riguarda invece il nome di Anastasia, esso deriverebbe dall'associazione coll'omonima santa vissuta all'epoca di Diocleziano e la cui celebrazione ricorreva nel giorno stesso della nascita di Gesù, il 25 dicembre¹⁹⁵.

La leggenda di Anastasia così come raccontata nell'*Histoire de Marie et de Jèsus* è confluita – eccetto l'episodio dello scontro col padre (per il quale gli apocrifi non forniscono nessun antecedente) – nelle due opere drammatiche derivate in parte dal testo francese e ne *Li Myreur des histors* di Jean d'Outremeuse¹⁹⁶. Essa è inoltre narrata

¹⁹³ N. HENRARD, *Les figures des sages-femmes de la Nativité dans la littérature du moyen âge*, in *Jeux de la variante dans l'art et la littérature du Moyen Âge: mélanges offerts à Anna Drzewicka par ses collègues, ses amis et ses élèves*, éd. par A. Bartosz, K. Dybel et P. Tylus, Kraków 1997, pp. 208-219, alle pp. 209, 212-213.

¹⁹⁴ M. ERBETTA, *Gli apocrifi del Nuovo Testamento*, Torino 1966-1981, I/2, p. 105, § III.

¹⁹⁵ C. DEL POPOLO, *Anastasia levatrice di Maria*, in «Lettere Italiane», LVII (2005), pp. 261-271. Inoltre, anche la malformazione fisica di cui soffre Anastasia potrebbe dipendere dalla sovrapposizione con altre due sante omonime d'epoca imperiale che subirono il supplizio del taglio dei piedi e delle mani (ROY, *Le Mystère* cit., p. 18*; HENRARD, *Les figures* cit., p. 212; EAD., *Le théâtre* cit., pp. 39-40).

¹⁹⁶ HENRARD, *Les figures* cit., pp. 214-215, 216-217. L'osservazione di Henrard secondo cui l'*Esposalizi de Nostre Dona* non avrebbe accolto il particolare per cui Anastasia è priva non solo delle mani ma anche dei piedi (*Ibid.*, p. 217; HENRARD, *Le théâtre* cit., p. 39) dipende in verità da una *lectio singularis* di A: *Mes el n'avoit ne pié ne main* (CHABANEAU, *Le*

nell'*Histoire de Jésus jusqu'à la Passion* trådita dai testimoni parigini Arsenal 5204 e BnF, fr. 9588 e inglobata nella *Bible* di Geuffroi de Paris¹⁹⁷. Anastasia è infine citata all'interno del cosiddetto *credo épique* in alcune *chansons de geste*¹⁹⁸: si tratta tuttavia di semplici allusioni, prive dello sviluppo narrativo che si ritrova invece nel *Romanz de saint Fanuel*.

4.3.2. La leggenda del buon ladrone

Come si è visto, l'episodio dell'incontro della Sacra Famiglia con Disma, identificato col ladrone che verrà crocifisso alla destra di Gesù, è assente nell'edizione Chabaneau. Esso è trådito da 9 testimoni (**JSDNpLETI**) e, secondo una diversa redazione, anche da **B**. Se si eccettuano **RCK**, che corrispondono all'edizione Chabaneau solo fino al v. 1369, e **OFHD**¹, che trasmettono una versione dell'*Histoire de Marie et de Jésus* più breve, gli unici testimoni ad ometterlo sono dunque **A** e **M**. Tale circostanza induce pertanto a ritenere l'episodio parte integrante della versione originale dell'opera¹⁹⁹.

Capitolo interessante delle tradizioni apocriefe sull'Infanzia di Gesù, il racconto è di probabile origine siro-araba: lo si ritrova infatti nel già citato *Vangelo arabo dell'Infanzia di Gesù*²⁰⁰. In Occidente,

Romanz de Saint Fanuel cit., v. 1488). Il dettaglio è infatti assente nel resto della tradizione: SCHNEIDEWIND, *Handschriftenverhältnis* cit., p. 5.

¹⁹⁷ E. KRAPPE, *Christi Leben von seiner Geburt bis zur Geschichte von der Samariterin*, Greifswald 1911, p. 1; per la *Bible* di Geoffroi de Paris, in cui si trova pure l'episodio dello scontro tra Anastasia e il padre, cfr. INTEMANN, *Das Verhältnis* cit., pp. 45-47 e MEYER, *Notice sur la Bible* cit., pp. 285-86. La presenza del riferimento ad Anastasia nell'*Histoire* dell'Arsenal 5204 è indicata da F. MICHEL, "Roman de la Violette" ou "de Gerard de Nevers" par Girbert de Montreuil, Paris 1834, p. 244, n. 1. Lo studioso cita pure un vangelo dell'infanzia in prosa trådito dal ms. Paris, BnF, fr. 1553 (cc. 271v-285v); si tratta di un'opera inedita consistente in una traduzione dello *Pseudo-Vangelo di Matteo* seguita dalla traduzione del *Vangelo dello Pseudo-Tommaso* (cfr. REINSCH, *Die Pseudo-Evangeliën* cit., p. 91; OKUBO, *Autour* cit., pp. 379-381).

¹⁹⁸ HENRARD, *Les figures* cit., pp. 213-214; EAD., *Le théâtre* cit., p. 40; D.E. BOOTON, *Variation on a Limbourg Theme: Saint Anastasia at the Nativity in a Getty Book of Hours and in French Medieval Literature*, in «Fifteenth-Century Studies», 29 (2004), pp. 52-79, alle pp. 56 ss.

¹⁹⁹ Si aggiunga che anche nel testo di **A** è sopravvissuto un riferimento all'attività dei due ladroni Disma e Gesta, di cui è detto che condividevano *lor larrechin* (vv. 1687-1702).

²⁰⁰ CHABANEAU, *Le Romanz de Saint Fanuel (Suite et fin)* cit., p. 377, n. 2; R. BEYERS, *Le charme discret de la "Compilation latine de l'enfance"*, in *Analyse narrative et Bible: deu-*

esso è testimoniato già alla fine del XII secolo all'interno di un poema medio-tedesco sull'infanzia di Gesù composto da Konrad de Fussesbrunnen²⁰¹. L'episodio è inoltre interpolato in due testimoni del *Vangelo dello Pseudo-Matteo* (risalenti al XII e al XIV secolo)²⁰² e in due testimoni trecenteschi della cosiddetta *J Compilation* ('Arundel Version')²⁰³.

Se la struttura di fondo resta la medesima, il racconto presenta, nelle sue diverse testimonianze, una certa varietà. Anche per quanto concerne la versione trasmessa all'interno del *Romanz de saint Fanuel* si sono già rimarcate le differenze che oppongono la redazione di **JSDN(p)I** a quella di **LET**²⁰⁴. Quest'ultimo gruppo di testimoni, inoltre, offre una sorta di prologo all'episodio, corrispondente ai vv. 2139-2161 dell'ed. Chabaneau (trasmessi anche da **AMFHOD**¹)²⁰⁵. In essi Disma è identificato con una delle sentinelle collocate da Erode a guardia delle porte di Betlemme; colpito dalla supplica di Giuseppe, egli permette alla Sacra Famiglia di lasciare la città alla volta dell'Egitto²⁰⁶.

Il particolare riferito nel testo francese per cui tra il gruppo di ladroni in cui si imbatte la Sacra Famiglia vi era l'abitudine di alternarsi, a seconda dei giorni, alla guida dell'attacco è presente anche nella *J Compilation*. In quest'ultima ritroviamo anche due dettagli pre-

xième colloque international du RRENAB, Louvain-la-Neuve, avril 2004, édité par C. Focant, A. Wénin, Leuven 2005, pp. 351-368, alle pp. 361-362; EAD., *Dans l'atelier* cit., pp. 123-132. Su questo episodio cfr. anche R. GOUNELLE, *Une légende apocryphe relatant la rencontre du bon larron et de la Sainte Famille en Égypte (BHG 2119y)*, in «Analecta Bollandiana», 121 (2003), pp. 241-272. Per alcune referenze iconografiche dell'incontro della Sacra Famiglia coi due ladroni cfr. RÉAU, *Iconographie* cit., II/2, p. 278.

²⁰¹ BEYERS, *Dans l'atelier* cit., p. 125.

²⁰² M. GEERARD, *Le bon larron, un apocryphe inédit*, in *Philologia Sacra. Biblische und patristische Studien für H. J. Frede und W. Thiele zu ihrem siebzigsten Geburtstag*, herausgegeben von R. Gryson, Freiburg 1993, II, pp. 355-363; ID., *Der gute Schacher: Ein neues unediertes Apokryphon*, in *La spiritualité de l'univers Byzantin dans le verbe et l'image. Hommages offerts à Edmond Voordeckers à l'occasion de son éméritat*, édités par K. Demoen et J. Vereecken, Turnhout 1997 pp. 85-89.

²⁰³ M. MCNAMARA, *Apocrypha Hiberniae. I. Evangelia infantiae*, Turnhout 2001, §§ 111-125.

²⁰⁴ *Supra*, nota 59.

²⁰⁵ In **E** tali versi sono venuti meno a causa di una lacuna materiale.

²⁰⁶ Come sottolineato da BEYERS, *Dans l'atelier* cit., p. 125, n. 86, un racconto analogo si ritrova nella versione edita da GEERARD, *Le bon larron*, cit.

sentì solo nella versione tràdita da **JSDNIp** (ovvero la discussione tra i due ladroni sulla sorte della Sacra Famiglia e il fatto che, dopo aver condotto la Sacra Famiglia a casa sua, Disma riprenda la vita da predone), così come l'episodio del bagno di Gesù. A proposito di quest'ultimo, si osserva tuttavia una diversa declinazione dell'effetto benefico della schiuma: essa non è impiegata, come nel testo francese, per guarire il nipote (o il figlio) malato di Disma, bensì per sanare le grave ferite che lo stesso Disma si era procurato durante la sua attività di ladro. Di un figlio lebbroso di Disma guarito grazie all'acqua impiegata da Maria per lavare Gesù si parla invece in una delle redazioni latine dell'episodio edite da Geerard²⁰⁷. In essa si ritrova anche il particolare dell'unguento che Maria ottiene raccogliendo in un recipiente di alabastro l'acqua usata per lavare Gesù; la Vergine lo offre al ladro che più tardi lo venderà a Maria Maddalena, dalla quale sarà utilizzato per lavare i piedi di Cristo²⁰⁸.

Si aggiunga infine che l'incontro col ladrone figura, in una redazione differente, anche nella *Bible* di Geuffroi de Paris²⁰⁹.

4.3.3. *L'incontro col seminatore*

Un altro episodio assente in **A** e che non si ritrova pertanto nell'ed. Chabaneau è quello dell'incontro della Sacra Famiglia col

²⁰⁷ GEERARD, *Der gute Schacher*, cit. Lo stesso particolare si ritrova nella versione greca della leggenda edita da GOUNELLE, *Une légende* cit., § 5. Una sopravvivenza recente dell'episodio della guarigione del figlio del ladrone è registrata in F.M. LUZEL, *Légendes chrétiennes de la basse-Bretagne*, Paris 1881, I, pp. 137-143.

²⁰⁸ Il testo francese presenta, a tale riguardo, alcune differenze: a) l'unguento è ottenuto a partire dai fiori scaturiti dalle gocce cadute dal corpo di Gesù; b) la Vergine consegna la scatola non a Disma ma a sua madre (o moglie). Il primo dettaglio ricorda quanto raccontato nel *Vangelo arabo dell'Infanzia* (ERBETTA, *Gli apocrifi* cit., I/2, p. 109, § XXIV): dopo che la Sacra Famiglia è giunta presso un sicomoro, Gesù fece zampillare una fonte alla quale Maria lavò la sua tunica e il sudore di Gesù produsse il balsamo. Nello stesso testo (§ V) si ritrova pure una descrizione dell'origine del profumo di Maria Maddalena: esso fu creato da una vecchia giudea, il cui figlio era profumiere, immergendo il prepuzio di Gesù in un flacone di unguento di nardo.

²⁰⁹ KRAPPE, *Christi Leben* cit., pp. 61-62. Come nella versione tràdita da **JSDNI**, anche qui si descrive lo scontro tra Disma e Gesta, benché manchi la scena della guarigione miracolosa di quest'ultimo (di cui non si dice nemmeno che era infermo). Non si parla, inoltre, della guarigione della madre di Disma, del secondo attacco di Disma a Giuseppe, e dell'unguento che sarà poi impiegato da Maria Maddalena.

seminatore di grano. Il racconto (trasmesso da **SDNLETM** e, parzialmente, da **I**) non è testimoniato in nessun apocrifo dell'Infanzia²¹⁰; lo si ritrova tuttavia in un poema gallese della fine del XII secolo²¹¹, in un testo irlandese dell'inizio del XIII²¹² e in un gran numero di ballate di origine popolare²¹³. Come ha dimostrato Pamela Berger, esso deriva dalla cristianizzazione di un tema folklorico, tale per cui la Vergine Maria ha preso il posto delle divinità femminili protettrici della semina²¹⁴.

Per quanto riguarda la tradizione antico-francese, l'episodio figura anche nella *Bible* di Geuffroi de Paris: questo testo è inoltre il solo che condivide l'identificazione del seminatore con Saint Amador, esplicitandone per di più la connessione col santuario di Rocamadour, celebre meta medievale di pellegrinaggio mariano²¹⁵. Dall'*Histoire de Marie et de Jésus* il racconto è passato nel già citato mistero francese sulla Natività²¹⁶, ne *Li Myreur des histors* di Jean d'Outremeuse²¹⁷ e nella *Vie de Nostre Benoit Sauveur Jhesus Crist*²¹⁸. L'episodio è inoltre presente nella quattrocentesca *Passione di Revello*²¹⁹ e in un mistero

²¹⁰ P. BERGER, *The goddess obscured: transformation of the grain protectress from goddess to saint*, Boston 1985, p. 91; L. VALENSI, *La fuite en Égypte: histoires d'Orient et d'Occident*, Paris 2002, p. 162.

²¹¹ BERGER, *The goddess* cit., pp. 96-97.

²¹² *Ibid.*, pp. 97-98.

²¹³ CHABANEAU, *Le Romanz de Saint Fanuel (Suite et fin)* cit., p. 378, nota al v. 2204; BERGER, *The goddess* cit., cap. VIII. Il germe del racconto potrebbe ritrovarsi in un episodio del *Vangelo dell'Infanzia di Tommaso* (o *dello Pseudo-Tommaso*): all'età di 8 anni Gesù seminò un chicco di grano ottenendone una raccolta prodigiosa (ERBETTA, *Gli apocrifi* cit., I/2, p. 93, § X). Sulla permanenza dell'episodio del seminatore nella cultura folklorica del XIX e del XX secolo cfr. VALENSI, *La fuite* cit., p. 163.

²¹⁴ BERGER, *The goddess* cit., pp. 89-91. E cfr. *Ibid.*, p. 94 per la presenza lungo il racconto di termini appartenenti al lessico tecnico della coltivazione del grano, dal che si deduce che il racconto si sia sviluppato in un contesto agricolo.

²¹⁵ KRAPPE, *Christi Leben* cit., p. 60, vv. 28-34. La connessione tra la leggenda del seminatore e Saint Amador non è attestata nelle leggende sul santo: B. BULLES, *Saint Amador: formation et évolution de sa légende (XII^e-XX^e siècle)*, in «Annales du Midi», 107 (1995), pp. 437-455.

²¹⁶ WHITTREDGE, *La Nativité* cit., p. 55; BERGER, *The goddess* cit., pp. 100-103.

²¹⁷ ROY, *Le Mystère* cit., p. 21*; BERGER, *The goddess* cit., p. 160, n. 10.

²¹⁸ HASENOHR, *À propos* cit., p. 372.

²¹⁹ A. CORNAGLIOTTI, *La Passione di Revello: sacra rappresentazione quattrocentesca di ignoto piemontese*, Torino 1976, p. XLVII.

valenciano del XV secolo, nel quale i seminari diventano tre²²⁰. Esso è infine frequentemente attestato in ambito iconografico, già a partire dall'inizio del XII secolo²²¹.

5. Conclusioni

L'analisi della tradizione manoscritta del *Romanz de Saint Fanuel* – una delle *histoires saintes* in lingua d'oïl maggiormente diffuse, seconda solo alla *Bible* di Herman de Valenciennes – ha quindi confermato l'insufficienza dell'edizione Chabaneau²²², indirizzando quel lavoro di classificazione auspicato da Meyer²²³ e già avviato, limitatamente all'*Histoire de Marie et de Jésus*, da Maureen Boulton. Le modalità di trasmissione dell'opera, unitamente ad alcune caratteristiche stilistico-linguistiche, convergono nell'attribuzione delle prime due sezioni ad un unico autore: utilizzando fonti eterogenee, tra cui spiccano tradizioni orientali ed episodi di origine popolare, qui attestati forse per la prima volta in ambito romanzo, egli pone l'accento sul potere salvifico e miracoloso di Maria e Gesù, esibendo un'attenzione al prodigioso caratteristica della religiosità folklorica. Al medesimo autore-compilatore si deve forse anche il completamento della narrazione attraverso la *Passion des Jongleurs* e la narrazione dell'Assunzione della Vergine, che consiste in una riscrittura compendiata della sezione finale della *Conception Nostre Dame* di Wace. L'opera dell'autore normanno è, d'altra parte, una delle fonti dell'*Histoire de Marie et de Jésus*, nonché uno dei testi la cui tradizione si intreccia, spesso assai da vicino, con quella del *Romanz de Saint Fanuel*.

DANIELE RUINI

Università per Stranieri di Siena
danieleruini@gmail.com

²²⁰ H. CORBATÓ, *Los Misterios del Corpus de Valencia*, Berkeley 1932, p. 126. Cfr. WHITTREDGE, *La Nativité* cit., pp. 62-63; L.R. MUIR, *The biblical drama of medieval Europe*, Cambridge 1995, pp. 231-232, n. 58.

²²¹ BERGER, *The goddess* cit., cap. VII; VALENSI, *La fuite* cit., p. 163.

²²² È, d'altra parte, lo stesso editore a dire del suo lavoro che «ne saurait être une édition critique» (CHABANEAU, *Le Romanz de Saint Fanuel* cit., p. 123).

²²³ MEYER, *Notice du ms. de l'Arsenal 5201* cit., p. 44.

S O M M A R I O

SAGGI E MEMORIE

Ruth HARVEY, <i>Giraut de Borneil's Sobre-Totz and Be m'era bels chantars (BdT 242,20-21)</i>	pag.	7
François ZUFFEREY, <i>Glanures philologiques pour une nouvelle édition de Flamenca</i>	»	23
Wendy PFEFFER, <i>Medieval Occitan Theater as a Source of Material for Documenting Culinary History</i>	»	41
Marjolaine RAGUIN, <i>Las Novas del heretje: remarques sur la tradition manuscrite et éditoriale</i>	»	65
Daniele RUINI, <i>Le Romanz de Saint Fanuel: note su fonti, struttura e tradizione manoscritta</i>	»	95
Elsa GONÇALVES, <i>Logar: uma metáfora amorosa na lírica galego-portuguesa</i>	»	145
Fabio BARBERINI, <i>Pois m'en tal coita ten Amor (A185)</i>	»	157
Esther CORRAL DÍAZ, <i>Acerca de la catalogación de las tenções gallego-portuguesas</i>	»	181
Lola BADIA – Jaume TORRÓ, <i>El Curial e Güelfa i el «comun llenguatge català»</i>	»	203

NOTE E DISCUSSIONI

Lucia LAZZERINI, <i>Gli enigmi delle albas non finiscono mai: i casi di Phebi claro e Reis glorios (parte prima: Phebi claro)</i>	»	249
Riccardo VIEL, <i>Dopo l'edizione critica dei trovatori minori guasconi: nodi storici, linguistici ed ecdotici</i>	»	283
Riassunti dei fascicoli 1-4	»	309
Norme per i collaboratori	»	315

CULTURA NEOLATINA

DIREZIONE SCIENTIFICA E REDAZIONE

Tutte le comunicazioni relative all'attività centrale della direzione scientifica e tutti i materiali (scritti da pubblicare, pubblicazioni da recensire, riviste inviate in scambio) dovranno essere indirizzati alla prof. Anna FERRARI, via della Mendola 190, 00135 ROMA, Tel. 06.3050772, anna_ferrari@yahoo.com

AMMINISTRAZIONE EDITORIALE

Per tutto quanto riguarda l'amministrazione (ordini e abbonamenti) rivolgersi a MUCCHI EDITORE, via Emilia est, 1741 – 41122 MODENA, Tel. 059.374094, Fax 059.282628, info@mucchieditore.it, www.mucchieditore.it

Abbonamento annuale: Italia € 126,00 Estero € 180,00

Grafica Mucchi Editore (MO), stampa Sigem (MO). Annate arretrate (nei limiti della disponibilità)

Autorizzazione del Tribunale di Modena - Periodico scientifico N. 334 dell'1/10/1957

Direttore responsabile Marco Mucchi
